



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 30 luglio al 5 agosto 2024**

*Torino, 8 agosto 2024*

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Adnkronos.com	30/07/2024	<i>Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"</i>	3
1+2/3	Il Sole 24 Ore	30/07/2024	<i>Il partenariato riavviato con un piano triennale e sei linee d'azione (R.Fatiguso)</i>	6
6/7	La Stampa	30/07/2024	<i>Tavola rotonda con Brembo, Iveco e Danieli. "Dobbiamo attirare piu' capitali dall'Oriente"</i>	7
5	Il Messaggero	30/07/2024	<i>Int. a R.Vavassori: "Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia" (F.Pacifico)</i>	8
20	Libero Quotidiano	30/07/2024	<i>Auto cinesi a prezzi stracciati. La produzione Ue giu' del 70% (B.Vitetta)</i>	10
11	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	30/07/2024	<i>"Utilitarie elettriche? Le facciamo pure i cinesi Ma negli altri segmenti ancora 25 anni di</i>	11
1+4	Il Gazzettino	30/07/2024	<i>L'intervista "Auto, Pechino ha bisogno delle nostre tecnologie" (F.Pacifico)</i>	12
1+2	Il Quotidiano di Sicilia	30/07/2024	<i>Italia-Cina, esportazioni e partnership industriali</i>	14
6/7	Il Secolo XIX	30/07/2024	<i>Summit con Brembo, Iveco e Danieli "Attiriamo piu' investimenti cinesi" (L.Lamperti)</i>	16
	Lastampa.it	30/07/2024	<i>Anfia, l'export della componentistica automotive italiana chiude il 2023 a +7%</i>	17
	Lastampa.it	30/07/2024	<i>Nuovi obblighi in materia di ETS: la nota Anfia, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Une</i>	19
	Repubblica.it	30/07/2024	<i>Anfia, l'export della componentistica automotive italiana chiude il 2023 a +7%</i>	21
	Repubblica.it	30/07/2024	<i>Nuovi obblighi in materia di ETS: la nota Anfia, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Une</i>	23
	Ilmessaggero.it	30/07/2024	<i>Anfia, +7% l'export componentistica auto italiana nel 2023: surplus di 5,7 mld</i>	25
	Ilmessaggero.it	30/07/2024	<i>Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"</i>	27
	Ilmessaggero.it	30/07/2024	<i>Vavassori (Anfia): «Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia»</i>	29
	Geagency.it	30/07/2024	<i>Italia-Cina, Vavassori (Anfia): La nostra tecnologia attrae Pechino</i>	32
	Borsaitaliana.it	30/07/2024	<i>Anfia, l'export della componentistica automotive italiana chiude il 2023 a +7%</i>	33
	Industriaitaliana.it	30/07/2024	<i>Italia-Cina, Cimmino (Confindustria): «Grande spazio da colmare per export, 2,4 mld per i beni di co</i>	35
	Partswweb.it	30/07/2024	<i>Nuovi obblighi in materia di ETS</i>	39
	Sicurauto.it	30/07/2024	<i>Componenti auto: export italiano cresce del +7% nel 2023</i>	41
	Torinoggi.it	30/07/2024	<i>Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"</i>	45
16	Il Sole 24 Ore	31/07/2024	<i>Ets: le associazioni scrivono a governo e parlamento</i>	47
	Repubblica.it	31/07/2024	<i>Automotive, Anfia: e' il miglior primo semestre del mercato aftermarket truck degli ultimi 5 anni</i>	48
	Ilmessaggero.it	31/07/2024	<i>Vavassori (Anfia): «La nostra tecnologia attrae Pechino. All'industria cinese interessa entrare nei</i>	50
	Borsaitaliana.it	31/07/2024	<i>Automotive, Anfia: e' il miglior primo semestre del mercato aftermarket truck degli ultimi 5 anni</i>	51
	Canaleenergia.com	31/07/2024	<i>Finalizzare i proventi delle aste per rendere l'ETS efficace</i>	53
	Fleetime.it	31/07/2024	<i>ETS: i nuovi obblighi per Decarbonizzazione trasporti</i>	55
	Ilmondodeitrasporti.com	31/07/2024	<i>ETS Le associazioni: impiegare i proventi per misure di sostegno agli investimenti per la decarboniz</i>	57
	IlsecoloXIX.it	31/07/2024	<i>Automotive, Anfia: e' il miglior primo semestre del mercato aftermarket truck degli ultimi 5 anni</i>	58
	Motori.ilmattino.it	31/07/2024	<i>Vavassori (Anfia): «La nostra tecnologia attrae Pechino. All'industria cinese interessa entrare nei</i>	59
	Notiziariovi.com	31/07/2024	<i>Barometro Anfia: ottime performance dall'aftermarket truck nel primo semestre 2024</i>	61

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	RivistaTir.it	31/07/2024	<i>Mercato aftermarket truck: fatturato primo semestre 2024 migliore degli ultimi cinque anni</i>	62
	Ansa.it	01/08/2024	<i>Rallentano le vendite di auto, finito l'effetto incentivi</i>	64
	AskaneWS.it	01/08/2024	<i>Auto, Anfia: a luglio pesa fine bonus bev, quota cala al 3,4%</i>	68
9	La Prealpina	01/08/2024	<i>"Gap sugli investimenti: 5 milioni di euro"</i>	71

Home Sostenibilità

# Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"



Quanto richiesto dalle associazioni [Anfia](#), Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



30 luglio 2024 | 19.46

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ets vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. Questo quanto richiesto dalle associazioni [Anfia](#), Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ets.

Le Associazioni – in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri – evidenziano l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ets generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (Ue) 2023/1804 nei settori del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

Le scriventi associazioni, nell'auspicare che i dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono

**Libano, Israele: "Raid su Beirut per colpire comandante Hezbollah"**

**Roma-Firenze, treni Av in ripresa: ritardi e cancellazioni in tutta Italia**

**Nuovo down di Microsoft. Ecco tutti i servizi colpiti, dall'email a Teams**

**Roma, scontro auto-scooter: gravi due ragazze di 20 anni**

**"La mamma dei fascisti è sempre in Cina", bufera su autore Rai per post contro Meloni**



**Perché investire ora negli ETF obbligazionari globali**

ARTICOLI

*in Evidenza**in Evidenza*

**"Agenda 2030" la strategia di Eni**

*in Evidenza*

**'La cura delle persone', dai lavoratori ai caregiver**

con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ets rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



**Demografica, leggi lo Speciale**

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

## Tag

- TESTO DI DECRETO LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO
- RECEPIMENTO
- NORMATIVA ETS
- MISURE DI DECARBONIZZAZIONE

## Vedi anche

**Segui il canale WhatsApp di Adnkronos**

[Infostream](#)

**Infostream**

[Demografica | Adnkronos](#)

**Demografica | Adnkronos**

NEWS TO GO

**Toti, procura di Genova chiede giudizio immediato**

---

NEWS TO GO

**Ucraina, da Usa nuovo pacchetto di aiuti militari per sicurezza e difesa**

in Evidenza

**Centro Economia Digitale**

in Evidenza

**La mongolfiera "Green cuisine" in volo per sensibilizzare su scelte alimentari consapevoli**

in Evidenza

**In Lombardia arriva LabLab la web app che fa incontrare aziende e studenti**

in Evidenza

**Birra Peroni con il report sostenibilità 2023 conferma il suo impegno per pianeta e società**

in Evidenza

**Presentato a Frascati 'Ariane 6', nuovo vettore spaziale dell' Esa**

in Evidenza

**Aids, risultati positivi per terapia di mantenimento con regime di 2 farmaci**

in Evidenza

**Salute, si celebra oggi l'International Self-Care Day**

in Evidenza

**Lavoro, Mars Italia ottiene certificazione Edge per la parità di genere**

in Evidenza

**'La sostenibilità dei gas liquefatti', assemblea Assogasliquidi-Federchimica al Mimit**

in Evidenza

**Salute: indagine, 1 italiano su 3 non conosce epatiti virali e trattamenti**

in Evidenza

**A Verona l'evento "Le competenze per la transizione ecologica-energetica nel settore agroalimentare"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

LA STRATEGIA

Il partenariato  
riavviato con un  
piano triennale  
e sei linee d'azione

Rita Fatiguso — a pag. 2

# Il partenariato riparte da un piano triennale con sei linee d'azione

## I contenuti economici

I temi: scambi, investimenti  
finanza, innovazione, tech,  
scienza, medicina e cultura

Rita Fatiguso

Il partenariato strategico ventennale tra Italia e Cina, con la visita del primo ministro Giorgia Meloni, si proietta per il prossimo triennio lungo sei differenti linee di azione che spaziano da commercio e investimenti, finanza, innovazione scientifica e tecnologica, istruzione; sviluppo verde e sostenibile; versante medico-sanitario e, infine, rapporti culturali e scambi, come si suol dire, people-to-people. Tutti filoni oggetto di distinti MoU siglati da Meloni con il collega cinese Li Qiang.

Riparte, tornando sui binari originari, anche il dialogo imprenditoriale tra Cina e Italia, in un Business Forum - il settimo dalla nascita, dieci anni fa - che vede la partecipazione delle grandi aziende italiane, in grado di trascinare con la loro forza le più piccole, mentre oltre 115 aziende italiane si sono raccolte intorno al tavolo Confindustria-Camera di commercio italiana in Cina, vale a dire il meglio delle imprese che non hanno mollato, nonostante la pandemia e la crisi dell'economia cinese.

Non è poco, considerando il grande freddo calato sulle relazioni bilaterali dei due Paesi, in gran parte a causa della ritirata dell'Italia dal Memorandum of understanding della Belt & road initiative non rinnovato alla scadenza a fine dicembre 2023, le tensioni del commercio internazionale e la strategia del de-risking orientata a ridurre il ri-

schio-Cina. Proprio oggi Kurt Campbell, zar degli Usa per le politiche asiatiche, parla al Comitato relazioni internazionali del Senato americano sul tema di come maneggiare la Cina e i suoi aspetti meno "piacevoli" senza rimanerne "colpiti".

Un contesto in cui non è facile stringere la mano a un leader cinese. All'evento sugli investimenti organizzato da Confindustria e Camera di commercio a Pechino è tornato il tema, antico, dello sbilancio commerciale dell'Italia nei confronti di Pechino ma si sono anche profilate le opportunità da cogliere in un mercato come quello cinese che vale un punto del Pil. L'Istat stima infatti uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina pari a 15 miliardi di euro, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri, con 130mila addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro. Per il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali.

Dimensioni importanti, legate a intere filiere presenti nel Forum che ha registrato una partecipazione consistente che dimostra come ci sia spazio per l'export con 2,4 miliardi di beni di consumo e 2 miliardi di strumenti. «Gli stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina ammontano a oltre 15 miliardi di euro», ha confermato Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di commercio italiana in Cina. La tavola sugli investimenti ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali. Un tema nel quale i big, presenti nel board del Business Forum Italia-Cina, possono fare da traino.

Per Roberto Vavassori, presidente di Anfia, «ci sono ben precise competenze di filiera presenti

in Italia, e ci sono ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da ICE-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare». «Un dato che - secondo Vavassori - lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia». Assica ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, «la Cina resta un Paese in cui fino a due anni fa ha esportato 60 milioni di euro, quindi c'è da augurarsi che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi».

Per Farmindustria la Cina è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli Usa nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. La Cina, per Federmacchine, nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Sistema Moda Italia, è favorevole ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, infine, per Veronafiere, il presidente Federico Bricolo considera cruciale l'importanza dell'apporto delle istituzioni locali, in primis Massimo Ambrosetti, ambasciatore italiano a Pechino per il supporto a tutto campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pechino. La premier Giorgia Meloni con il primo ministro cinese Li Qiang



**Oltre 150 aziende si sono raccolte attorno al tavolo Confindustria Camera di Commercio italiana in Cina**

CONFINDUSTRIA A PECHINO: IL NOSTRO EXPORT PUÒ AUMENTARE ALMENO DI 2,4 MILIARDI

# Tavola rotonda con Brembo, Iveco e Danieli “Dobbiamo attirare più capitali dall’Oriente”

## LE REAZIONI

LORENZO LAMPERTI  
TAIPEI

**P**roprio mentre Giorgia Meloni viene ricevuta da Xi Jinping, in un'altra parte di Pechino si incontrano 115 aziende e associazioni imprenditoriali italiane. Molti di loro sono attivi in Cina da anni, altri sono manager parte della delegazione che hanno partecipato al business forum con le imprese cinesi. Sono tutti riuniti alla tavola rotonda organizzata da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina. «Siamo al culmine di un percorso iniziato un anno fa e c'è la volontà di avvicinare i due Paesi sul piano economico, bisogna dare una svolta», apre Mauro Battocchi, direttore generale per la promozione del sistema Italia del Maeci, riconoscendo l'esistenza di un deficit commerciale “importante” nella relazione con la Cina. Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria, palesa le possibilità di crescita, con «un potenziale export di 2,4 miliardi di euro solo per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali». E poi sottolinea l'esigenza di interfacciarsi con l'Unione europea per evitare che la politica economica si faccia «solo coi dazi». Secondo Gianni Di Giovanni di Eni China, «più l'Italia dimostra di far parte di un contesto europeo che si muove in maniera organica e strutturata, più la Cina ci ascolterà».

In tanti sottolineano le opportunità, ma durante la discussione emergono anche preoccupazioni e problemi da superare. «Le nostre

aziende e le aziende cinesi hanno costi diversi», dice Roberto Vavassori, direttore esecutivo di Brembo NV. «Ci arrendiamo? No, ma dobbiamo essere consapevoli che anche rispetto agli amici tedeschi siamo ancora dei pigmei sugli investimenti diretti», continua. Poi, in veste di presidente di Anfia, evidenzia il «bisogno estremo di attrarre investimenti di auto elettriche cinesi per fare un salto nella filiera».

Eugenia Valente del Gruppo Iveco parla di fondi palesati da parte cinese ma ancora non pervenuti, con un impatto sulle consegne. Anna Marschi Danieli, vicepresidente dell'omonima multinazionale siderurgica, pone l'accento sul netto calo degli investimenti stranieri in Cina e sui consumi locali ancora deboli “che ci mettono in difficoltà”, ma allo stesso tempo definisce il mercato cinese «imprescindibile, anche perché apre ad altri Paesi del Sud-Est». Davide Calderone, direttore di Assica, spera invece in una soluzione sul divieto di importazione in Cina delle carni suine e dei salumi italiani, in vigore da due anni. «Il settore esporta 2 miliardi di euro l'anno in tutto il mondo. Già fare 60 milioni in Cina era davvero poco, ora siamo persino a zero», spiega. Per poi auspicare una riapertura: «Le decisioni sono spesso di natura verticistica, toccando questi temi ai massimi livelli politici potrebbe aiutare».

Presente anche Matteo Zoppas, presidente dell'Italian Trade Agency, che vede crescenti opportunità grazie all'aumento delle capacità di spesa delle classi più abbienti della società cinese. E per promuovere a pieno la «diplomazia della

crescita», dice Zoppas, «serve uscire dal collo di bottiglia della promozione classica, portando il made in Italy anche su nuovi canali di comunicazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO VAVASSORI  
PRESIDENTE DI ANFIA  
E MANAGER DI BREMBO



C'è un bisogno estremo di attrarre finanziamenti di auto elettriche cinesi per fare un salto nella filiera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



## Le ripercussioni sul settore

Intervista **Roberto Vavassori**

# «Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia»

► Il presidente dell'Anfia: «Non vogliamo un semplice assemblatore di carrozzerie. Le case di Pechino hanno bisogno del nostro know how per sfidare i grandi marchi»

**R**oberto Vavassori preferisce non fare nomi, ma ipotizza che «da qui a qualche mese avremo la firma dei primi accordi per avviare gli investimenti di costruttori automobilistici cinesi in Italia. E che entro un anno potrebbero vedere la luce i primi insediamenti». Il presidente di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) ha fatto parte della delegazione di imprenditori nella missione in Cina, guidata da Giorgia Meloni. E dopo il memorandum firmato dal premier italiano con il governo di Pechino per una collaborazione industriale in settori strategici come l'automotive, Vavassori prevede che «i cinesi in Italia non verranno per assemblare la versione aggiornata delle nostre piccole utilitarie».

**Fino a qualche tempo fa si credeva che un costruttore cinese di auto potesse venire in Italia soltanto per assemblare carrozzerie prodotte altrove.**

«Dopo la missione a Pechino credo che la maggior parte di questi timori sia svanita. Intanto, dobbiamo ricordarci che l'80 per cento del valore di un veicolo è dato dai suoi componenti, che le case comprano dai fornitori. Eppoi è necessario fare una premessa più generale».

**Prego.**

«Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante».

**Fatta la premessa...**

«Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i co-

lossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

**Non guardano all'Italia soltanto per le piccole e per i modelli low cost?**

«All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

**Tra l'Italia e la Cina ci sono forti differenze sul fronte produttivo. Non rischia di restare schiacciata la nostra componentistica?**

«Non credo, perché qualunque costruttore automobilistico utilizza tra il 50 e l'80 per cento di componentistica prodotta a livello locale. Percentuale che non scenderà neppure in questa fase dove l'Europa, non soltanto l'Italia, non è ancora concorrenziale sulla produzione di batterie».

**La nostra componentistica però è ancora troppo legata ai motori endotermici. Non c'è il rischio che, con l'arrivo delle industrie**

**cinese più interessate all'elettrico, si perdano competenze, cioè tecnologie importanti?**

«Anche su questo versante sfatiamo false informazioni. Seppure fosse vero - e non lo è - che i nostri produttori siano indietro sulle tecnologie per le vetture Bev, un'auto è comunque composta da sterzo, freno o interni. Ma al di là di questa considerazione, abbiamo importanti eccellenze sul versante dell'elettrico: da noi si realizzano le macchine per l'avvolgimento dei motori elettrici, i lamierini con i quali si costruiscono i rotor e gli statori di questi propulsori, per non parlare di Stm che è all'avanguardia nei microprocessori per abbattere l'alto voltaggio. Le presse che usa Elon Musk arrivano da Brescia».

**Scusi l'insistenza, ma come difendiamo queste tecnologie?**

«Queste tecnologie, visto il loro alto valore, le produciamo noi. E resteranno da noi. Senza dimenticare che l'Europa impone ai costruttori determinati standard per le vetture che circolano nel Vecchio Continente. Casomai queste tecnologie devono essere utili per spingere a produrre in Italia - e non in Spagna o in Ungheria - le case cinesi. Le quali, poi, sono ben conscie che rispetto al passato devono realizzare una parte delle loro vetture all'estero se vogliono conquistare nuovi mercati. Soprattutto adesso, in una fase che non è più all'insegna della globalizzazione ma della regionalizzazione».

**Quali sono i contorni di questo business per l'Italia?**

«Dico soltanto che Pechino investe sull'auto a livello domestico 5,6 miliardi di euro e in Europa ha impegnato mezzo miliardo. Ci sono altissimi spazi di crescita».

**Che cosa ne dirà Stellantis?**

«In Italia abbiamo un gap tra produzione (500mila vetture,

ndr) e consumo di auto che supera il milione di mezzi. C'è spazio per tutti, va da sé che ha finora investito di più, è il favorito in questa sfida».

**Che cosa pensano gli imprenditori cinesi di noi.**

«In generale hanno tutti un grandissimo rispetto per le competenze che trovano in Italia. Alcuni sono già presenti da noi con centri di design e con antenne tecnologiche tra Milano e Torino. Sono punte

avanzate, che impegnano 500 persone. Poi ci sono aziende cinesi che acquisendo aziende o parti di esse, impegnate nella cosiddetta ultimazione, cioè che realizzano macchinari per la produzione, conoscono e apprezzano i livelli della nostra manifattura».

**Qual è il suo bilancio della missione in Cina?**

«Positivo. Il sistema Italia - dai ministeri alle ambasciate passando per l'Ice e le camere di commercio

- ha dimostrato un fortissimo coordinamento tra i suoi vari livelli. E poi penso a come è stato apprezzato dalla controparte cinese l'intervento della premier Giorgia Meloni: ha fatto aperture importanti dal punto di vista politico, ma ha anche richiamato tutti sulla necessità di partire ad armi pari in questa collaborazione».

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

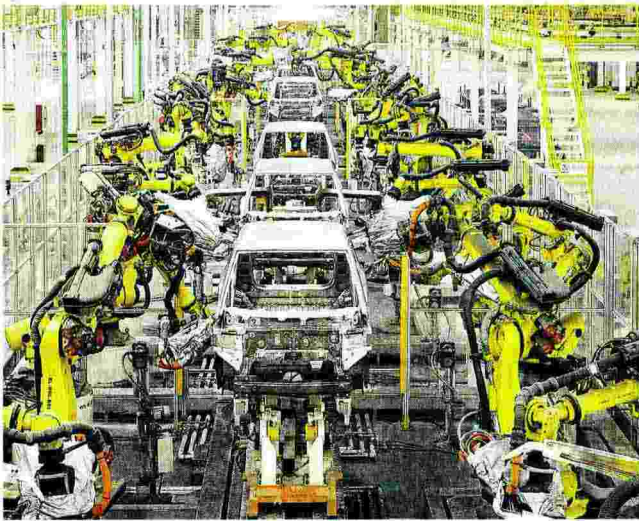
**A BREVE LA FIRMA DELLE PRIME INTESA: PER OTTENERE QUESTI INVESTIMENTI DOBBIAMO BATTERE SPAGNA E UNGHERIA**

**I COSTRUTTORI USANO TRA IL 50 E L'80% DI COMPONENTI PRODOTTI A LIVELLO LOCALE. E LA QUOTA NON SCENDERÀ**

**L'OBIETTIVO È FABBRICARE NON SOLO VETTURE DI ALTA GAMMA MA ANCHE AUTOBUS E VEICOLI COMMERCIALI**



Roberto Vavassori



Uno stabilimento della casa cinese Byd, tra i marchi interessati a investire in Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## LO STUDIO DELLA BCE

# Auto cinesi a prezzi stracciati La produzione Ue giù del 70%

Gli ingenti sussidi statali di Pechino hanno portato il Paese a dominare il mondo con pannelli solari, batterie e vetture elettriche. L'Italia è più esposta di tutti

**BENEDETTA VITETTA**

In principio furono le aziende attive nella produzione di pannelli solari, poi si è scelto di allargarsi pure alle società di tecnologia verde, ossia quelle che producono batterie e veicoli elettrici. Questa, in sintesi, la politica portata avanti negli ultimi anni dal governo cinese che, con aiuti statali sempre maggiori, ora sta sovvenzionando i produttori di batterie e di veicoli elettrici, rispecchiando ciò che aveva già fatto nel comparto dei pannelli solari in cui il Continente giallo è diventato leader mondiale.

«Nel complesso, si stima che i sussidi industriali cinesi siano da tre a 9 volte superiori a quelli delle economie avanzate, con stime prudenti che mostrano sovvenzioni pari a 221 miliardi di euro (circa il 2% del pil cinese). L'approccio, come detto, rispecchia il modo in cui il Dragone è diventato leader mondiale nei pannelli solari aumentando la sua quota di mercato globale che nel giro di 21 anni (dal 2000 al 2024) è salita dal 5 al 50% grazie ai sussidi statali». Emerge da un'interessante analisi pubblicata sul sito della Bce dal titolo "L'evoluzione del modello di crescita della Cina: sfide e prospettive di crescita a lungo termine". Ora «simuliamo uno scenario ipotetico e stilizzato in cui il prezzo relativo dei veicoli elettrici e delle batterie elettriche cinesi scende del 50% a seguito dei sussidi governativi, in linea con le stime della differenza di prezzo tra i produttori cinesi e quelli dell'Ue. Le massicce sovvenzioni cinesi abbasserebbero il prezzo dei veicoli elettrici per i consumatori in tutto il

mondo, ma ridurrebbero drasticamente pure la produzione nazionale nel resto del mondo. Si stima, infatti, che i veicoli elettrici cinesi sovvenzionati abbasserebbero il prezzo che i consumatori pagano per i veicoli elettrici del 30% a livello globale e del 15% nell'Ue» precisa lo studio. «Tutto ciò porta a un aumento

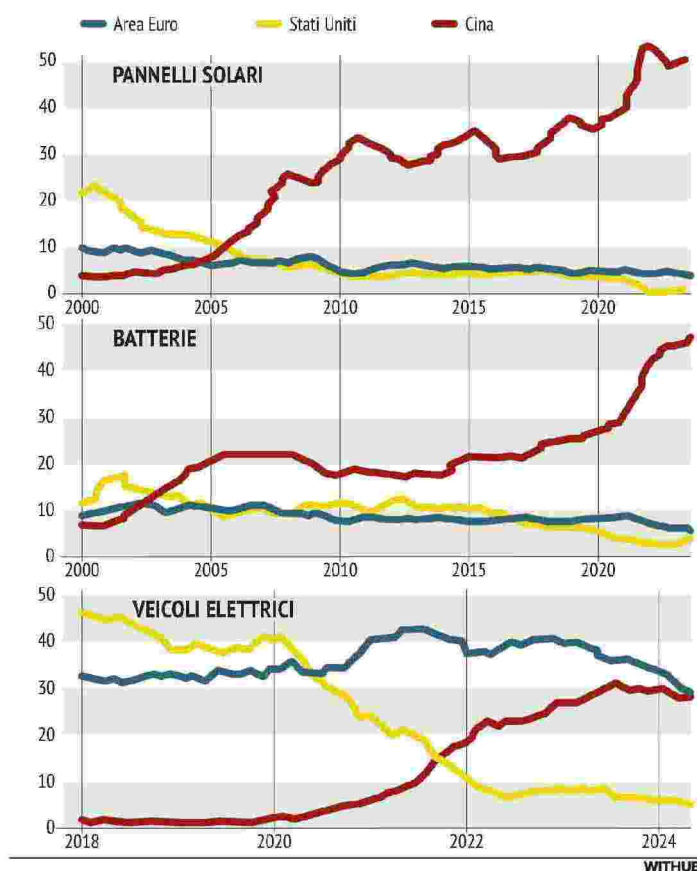
del 6% nella produzione globale di veicoli elettrici, visto che i consumatori sostituiscono le auto termiche con quelle elettriche più economiche, ma la produzione nazionale Ue diminuirebbe del 70% poiché i consumatori passano a prodotti cinesi meno costosi». Con questa simulazione della Bce, «la Cina au-

menta la sua quota di mercato globale nei veicoli elettrici del 60%, per lo più a spese dei produttori Ue la cui quota si riduce del 30%. Uno scenario che somiglia molto a ciò che è accaduto nel settore dei pannelli solari dove le sovvenzioni hanno reso i prodotti più economici consentendo al Dragone di ottenere una quota di mercato dominante e mettendo all'angolo la produzione del resto del mondo.

Ma nell'ultimo ventennio, oltre alle quote di mercato, la Cina è diventata sempre più competitiva pure in settori prima dominati da altre economie. E tra queste economie l'Italia sembra essere la più esposta visto che la Cina è diventata competitiva in 60 settori in cui il Belpaese detiene un vantaggio comparato. «L'intento del governo asiatico è aumentare la propria autosufficienza riducendo la sua dipendenza dai partner commerciali globali. Importando meno e integrando verticalmente le sue catene del valore» sottolinea lo studio della Bce. «Man mano che la Cina sostituisce i beni importati con quelli prodotti a livello interno, la domanda cinese di beni industriali importati calerà».

Ricordiamo che solamente un paio di anni fa i vertici dell'Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, aveva previsto la perdita di circa 73mila posti di lavoro proprio nel comparto della mobilità elettrica, non compensati dai 6mila nuove posizioni che si sarebbero invece create. Ma a questo punto, vista la situazione in fieri, i nostri numeri potrebbero persino essere ancora peggiori.

## Cina, le quote di mercato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'automotive**

# «Utilitarie elettriche? Le facciano pure i cinesi Ma negli altri segmenti ancora 25 anni di ibridi»

**Vianello (Texa): «Così manterremo la nostra filiera»**

**TREVISO** «È ineccepibile, non posso non condividere il punto di vista del presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, su chi debbano essere i costruttori dell'automobile elettrica di massa». Cioè, le grandi case automobilistiche cinesi. Parole di Bruno Vianello, patron di Texa, il gruppo di Monastier di Treviso diventato grande con la diagnostica per i motori e ora impegnato come fornitore di inverter e strumenti di controllo per propulsori elettrici di altissima gamma per alcuni marchi di prestigio dell'industria automobilistica italiana. Il riferimento è all'intervista apparsa ieri sul *Corriere della Sera*, in occasione degli accordi sottoscritti tra i governi di Italia e Cina nel corso della visita della premier Giorgia Meloni a Pechino. Se Visentin vede nei costruttori cinesi «gli unici con le tecnologie adatte a una produzione di utilitarie elettriche da 10-12 mila euro che possono fare i grandi numeri», e che, proprio per questo, sarebbe importante avere uno di quei costruttori in Italia per salvare il «nostro sistema della componentistica», Vianello, che con gli eredi del Celeste Impero non ha mai avuto un grande feeling, oggi allarga le braccia. Il che, però, non vuol dire abbandonare il campo, anzi. Riconosciuto che su batterie e software ora come ora è inutile dar battaglia alla Cina, la formula del presidente di Texa è chiara: «Le utilitarie completamente elettriche per i piccoli spostamenti quotidiani, vale a dire l'equivalente della Fiat 500 negli anni Cinquanta, le produca chi è in grado di essere com-

petitivo sui prezzi e questo non potrebbe accadere se le auto le importassimo con dazi pesanti. I cinesi fabbricano pure in Italia le utilitarie a batteria ma, contemporaneamente, si ammetta per legge che per i segmenti di veicoli medi e alti la motorizzazione debba essere ibrida, diciamo per i prossimi 25 anni. Così, per la parte endotermica del motore, assicuriamo il mantenimento della filiera europea dei componenti, che non è seconda a nessuno, e magari, nel frattempo, riusciremo a perfezionare anche la tecnologia del motore a scoppio usando idrogeno o benzina sintetica. Emissioni zero, cioè quello che alla fine si cerca di raggiungere». Il piano vischioso sul quale avanza troppo a fatica la motorizzazione green, del resto, pare ben rappresentato dal fiato corto di chi si è buttato anima e corpo da subito sulla trazione elettrica. «Porsche-Volkswagen ha puntato tutto sull'elettrico - sottolinea Vianello - e gli affanni sono evidenti». In sostanza, «non possiamo non metterci d'accordo con i cinesi, ma tenendo fermo il punto che la migliore tecnologia sul motore termico è la nostra e che non avremo difficoltà ad adeguare la componentistica ai propellenti del futuro, idrogeno in primis. L'importante è avere il tempo di mettere a punto i nuovi motori». Intanto, sono giunti anche ieri nuovi consensi sui risultati raggiunti in questi giorni

nei vertici italo-cinesi. In particolare, il presidente dell'Agencia Ice per l'internazionalizzazione delle imprese, Matteo Zoppas, ha espresso la propria soddisfazione «per gli incontri tenuti a Pechino nell'ambito della prima visita della premier in Cina» con la settima sessione del Business Forum Italia-Cina, alla quale hanno presenziato circa 150 aziende di entrambe le parti. «Ci sono prospettive promettenti - ha aggiunto Zoppas - in particolare nel settore delle "tre f": food, fashion and furniture, senza dimenticare altri comparti come quello tecnologico». Per il presidente dell'Anfia, l'associazione della filiera automobilistica, Roberto Vavassori, «le competenze di filiera presenti nel nostro Paese e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, lasciano spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia».



**Sul Corriere**  
Sopra, l'intervista di Federico Visentin (Federmeccanica); a sinistra Bruno Vianello (Texa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'intervista

«Auto, Pechino ha bisogno delle nostre tecnologie»

«Tra qualche mese i primi accordi per gli investimenti di costruttori automobilistici cinesi in Italia». Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, assicura: «Hanno bisogno della nostra tecnologia».

Pacifico a pagina 4

Intervista **Roberto Vavassori**

# «Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia»

► Il presidente dell'Anfia: «Non vogliamo un semplice assemblatore di carrozzerie. Le case di Pechino hanno bisogno del nostro know how per sfidare i grandi marchi»

**R**oberto Vavassori preferisce non fare nomi, ma ipotizza che «da qui a qualche mese avremo la firma dei primi accordi per avviare gli investimenti di costruttori automobilistici cinesi in Italia. E che entro un anno potrebbero vedere la luce i primi insediamenti». Il presidente di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) ha fatto parte della delegazione di imprenditori nella missione in Cina, guidata da Giorgia Meloni. E dopo il memorandum firmato dal premier italiano con il governo di Pechino per una collaborazione industriale in settori strategici come l'automotive, Vavassori prevede che «i cinesi in Italia non verranno per assemblare la versione aggiornata delle nostre piccole utilitarie».

**Fino a qualche tempo fa si credeva che un costruttore cinese di auto potesse venire in Italia soltanto per assemblare carrozzerie prodotte altrove.**

«Dopo la missione a Pechino credo che la maggior parte di questi timori sia svanita. Intanto, dobbiamo ricordarci che l'80 per cento del valore di un veicolo è dato dai suoi componenti, che le case comprano dai fornitori. Eppoi è necessario fare una premessa più generale».

**Prego.**

«Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era inte-

ressata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante».

**Fatta la premessa...**

«Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

**Non guardano all'Italia soltanto per le piccole e per i modelli low cost?**

«All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla

transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

**Tra l'Italia e la Cina ci sono forti differenze sul fronte produttivo. Non rischia di restare schiacciata la nostra componentistica?**

«Non credo, perché qualunque costruttore automobilistico utilizza tra il 50 e l'80 per cento di componentistica prodotta a livello locale. Percentuale che non scenderà neppure in questa fase dove l'Europa, non soltanto l'Italia, non è ancora concorrenziale sulla produzione di batterie».

**La nostra componentistica però è ancora troppo legata ai motori endotermici. Non c'è il rischio che, con l'arrivo delle industrie cinesi più interessate all'elettrico, si perdano competenze, cioè tecnologie importanti?**

«Anche su questo versante sfatiamo false informazioni. Seppure fosse vero - e non lo è - che i nostri produttori siano indietro sulle tecnologie per le vetture Bev, un'auto è comunque composta da sterzo, freno o interni. Ma al di là di questa considerazione, abbiamo importanti eccellenze sul versante dell'elettrico: da noi si realizzano le macchine per l'avvolgimento dei motori elettrici, i lamierini con i quali si costruiscono i rotori e gli statori di questi propulsori, per non parlare di Stm che è all'avanguardia nei microprocessori per abbattere l'alto voltaggio. Le pres-

se che usa Elon Musk arrivano da Brescia».

**Scusi l'insistenza, ma come difendiamo queste tecnologie?**

«Queste tecnologie, visto il loro alto valore, le produciamo noi. E resteranno da noi. Senza dimenticare che l'Europa impone ai costruttori determinati standard per le vetture che circolano nel Vecchio Continente. Casomai queste tecnologie devono essere utili per spingere a produrre in Italia - e non in Spagna o in Ungheria - le case cinesi. Le quali, poi, sono ben conscie che rispetto al passato devono realizzare una parte delle loro vetture all'estero se vogliono conquistare nuovi mercati. Soprattutto adesso, in una fase che non è più all'insegna della globalizzazione ma della regionalizzazione».

**Qual è il suo bilancio della missione in Cina?**

«Positivo. Il sistema Italia - dai ministeri alle ambasciate passando per l'Ice e le camere di commercio - ha dimostrato un fortissimo coordinamento tra i suoi vari livelli. Eppoi penso a come è stato apprezzato dalla controparte cinese l'intervento della premier Giorgia Meloni: ha fatto aperture importanti dal punto di vista politico, ma ha anche richiamato tutti sulla necessità di partire ad armi pari in questa collaborazione».

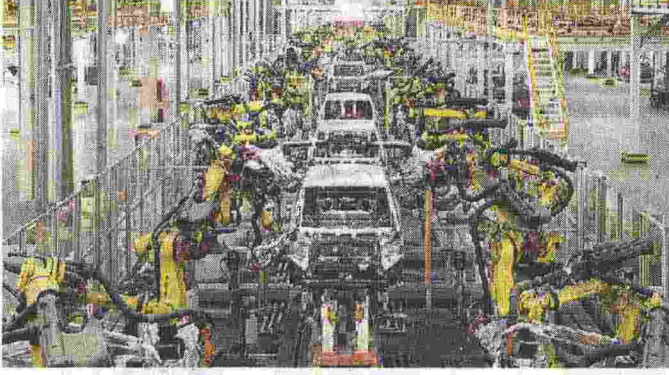
**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849



Uno stabilimento della cinese Byd e, a destra, Roberto Vavassori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Istituzioni

## Italia-Cina, esportazioni e partnership industriali

Servizio a pagina 2

Confindustria e Ccic al centro del VII Business Forum per la visita a Pechino della premier Meloni

# Export e più collaborazioni industriali per favorire gli scambi tra Italia e Cina

Si cercano "relazioni mutualmente vantaggiose" per garantire uguale accesso ai mercati

PECHINO - Sono 115 le aziende e associazioni imprenditoriali italiane ad aver partecipato ieri alla tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective" organizzata a Pechino da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina (Ccic) nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina svoltosi in occasione della visita del premier Giorgia Meloni. L'appuntamento ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali.

**"Servono relazioni mutualmente vantaggiose"** - ha detto Barbara Cimmino, vice presidente per l'Export e l'Attrazione degli investimenti di Confindustria - all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato. Basti ricordare che secondo il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 mld per quelli strumentali".

**"La Cina - ha dichiarato Lorenzo Riccardi,** presidente della Camera di Commercio italiana in Cina - continua a confermarsi strategica per l'export

italiano: Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti. Il numero e il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina che contano su uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina di oltre 15 miliardi di euro in base ai dati Istat, di cui oltre 1.300 investimenti manifatturieri che contraddistinguono la maggioranza delle aziende presenti con 130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro".

**Presenti alla tavola, a fare da capofila** alle aziende dei vari settori, Anfia, Assica, Farmindustria, Federmacchine e Sistema Moda Italia che hanno presentato visioni e prospettive nei rapporti con le controparti cinesi. Per Anfia era presente il presidente Roberto Vavassori, che ha illustrato alle controparti cinesi le competenze di filiera presenti nel nostro paese e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da Ice-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare. "Un dato che - ha detto Vavassori - lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia".

**Assica ha sottolineato che,** nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina

africana, crede fortemente nel paese in cui fino a due anni fa ha esportato 60 milioni di euro. L'auspicio è che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina con l'impegno delle istituzioni dei due paesi.

**Farindustria ha poi evidenziato che la Cina** è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli Usa nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. In Cina sono attive da diversi anni importanti aziende italiane, che possono ulteriormente crescere. Anche per questo ha un'importanza strategica la missione in corso del Presidente Meloni.

**Per Federmacchine la Cina nel 2023** è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Nonostante un lieve calo dell'export italiano del comparto verso la Cina e di alcune politiche che non facilitano gli scambi, l'Associazione ha evidenziato le grandi opportunità offerte da questo mercato e dalla collaborazione con le aziende cinesi.

**Sistema Moda Italia, infine,** si è detta favorevole al "free trade" nel commercio internazionale in quanto pilastro della competitività, ma ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, nel rispetto del "level playing field" e delle regole di sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti importati, specialmente quelli e-commerce, così come definite dagli standard europei.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

# Summit con Brembo, Iveco e Danieli «Attiriamo più investimenti cinesi»

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

**P**roprio mentre Giorgia Meloni viene ricevuta da Xi Jinping, in un'altra parte di Pechino si incontrano 115 aziende e associazioni imprenditoriali italiane. Molti di loro sono attivi in Cina da anni, altri sono manager parte della delegazione che hanno partecipato al business forum con le imprese cinesi. Sono tutti riuniti alla tavola rotonda organizzata da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina. «Siamo al culmine di un percorso iniziato un anno fa e c'è la volontà di avvicinare i due Paesi sul piano economico, bisogna dare una svolta», apre Mauro Battocchi, direttore generale per la promozione del sistema Italia del Maeci, riconoscendo l'esistenza di un deficit commerciale «importante» nella relazione con la Cina. Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria, palesa le possibilità di crescita, con «un potenziale export di 2,4 miliardi di euro solo per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali». E poi sottolinea l'esigenza di interfacciarsi con l'Unione europea per evitare che la politica economica si faccia «solo coi dazi». Secondo Gianni Di Giovanni di Eni China, «più l'Italia dimostra di far parte di un contesto europeo che si muove in maniera organica e strutturata, più la Cina ci ascolterà».

In tanti sottolineano le opportunità, ma durante la discussione emergono anche preoccupazioni e problemi da superare. «Le nostre aziende e le aziende cinesi hanno costi diversi», dice Roberto

Vavassori, direttore esecutivo di Brembo NV.

«Ci arrendiamo? No, ma dobbiamo essere consapevoli che anche rispetto agli amici tedeschi siamo ancora dei pigmei sugli investimenti diretti», continua. Poi, in veste di presidente di Anfia, evidenzia il «bisogno estremo di attrarre investimenti di auto elettriche cinesi per fare un salto nella filiera».

Eugenia Valente del Gruppo Iveco parla di fondi palesati da parte cinese ma ancora non pervenuti, con un impatto sulle consegne. Anna Marschi Danieli, vicepresidente dell'omonima multinazionale siderurgica, pone l'accento sul netto calo degli investimenti stranieri in Cina e sui consumi locali ancora deboli «che ci mettono in difficoltà», ma allo stesso tempo definisce il mercato cinese «imprescindibile, anche perché apre ad altri Paesi del Sud-Est». Davide Calderone, direttore di Assica, spera invece in una soluzione sul divieto di importazione in Cina delle carni suine e dei salumi italiani, in vigore da due anni. «Il settore esporta 2 miliardi di euro l'anno in tutto il mondo. Già fare 60 milioni in Cina era davvero poco, ora siamo persino a zero», spiega. Per poi auspicare una riapertura: «Le decisioni sono spesso di natura verticistica, toccando questi temi ai massimi livelli politici potrebbe aiutare».

Presente anche Matteo Zoppas, presidente dell'Italian Trade Agency, che vede crescenti opportunità grazie all'aumento delle capacità di spesa delle classi più abbienti della società cinese. E per promuovere a pieno la «diplomazia della crescita», dice Zoppas, «serve uscire dal collo di bottiglia della promozione

classica, portando il made in Italy anche su nuovi canali di comunicazione». —



ROBERTO VAVASSORI  
PRESIDENTE DI ANFIA  
E MANAGER DI BREMBO

C'è un bisogno estremo di attrarre investimenti di auto elettriche cinesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Anfia, l'export della componentistica automotive italiana chiude il 2023 a +7%

TELEBORSA

 Pubblicato il 30/07/2024  
 Ultima modifica il 30/07/2024 alle ore 12:34

cerca un titolo



Nel 2023, il valore dell'export della **filiera dei componenti per autoveicoli** si mantiene in crescita (+7%) e ammonta a 25,3 miliardi di Euro (in rialzo anche l'export italiano di tutte le merci con variazioni positive maggiori verso i paesi extra-UE27, +18,2%, rispetto ai paesi dell'UE27+UK, +1,8%).

Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle **importazioni** della componentistica (+7,3%) per un valore di 19,7 miliardi di Euro, portando così la **bilancia commerciale** a confermare nuovamente un saldo positivo, pari a 5,7 miliardi di Euro, con un avanzo di 1,94 miliardi di Euro nel primo trimestre, 1 miliardo nel secondo, 1,27 miliardi nel terzo e 1,45 miliardi nel quarto.

L'**export della componentistica automotive** ha avuto una crescita più significativa nella prima metà del 2023 (+16,8% il primo trimestre e +7,3% il secondo), per poi registrare aumenti più contenuti nella seconda (variazione nulla il terzo trimestre e +3,9% il quarto). Per quanto riguarda sia import che export, risultano in crescita quasi tutti i componenti - nello specifico **gomma**, suono e parti elettriche e meccaniche - ad eccezione dei motori, per i quali diminuiscono sia le importazioni che le esportazioni.

"Anche nel 2023 le esportazioni della componentistica italiana si mantengono in rialzo, con performance migliori nella prima parte dell'anno. Lo scorso anno il valore dell'export è risultato in aumento verso tutti i maggiori Paesi dell'area UE+EFTA+UK, ad eccezione della Svizzera (-3,9%) - ha commentato **Marco Stella**, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA -. La Germania si conferma primo Paese di destinazione dell'export per un valore di 5,2 miliardi di Euro (+5,6%) e una quota del 20,5% sul totale esportato. Fuori dall'UE, il Regno Unito - verso il quale le esportazioni aumentano del 2,7% - mantiene il primato per saldo positivo della bilancia commerciale (poco più di 1 miliardo di Euro), mentre si registrano cali nell'export di componenti verso Stati Uniti (-15,1%), Giappone (-6,2%), India (-9,4%), Corea del Sud (-27,9%), Canada (-8,5%), Argentina (-16,7%) e Sud Africa (-17,3%)".

"Nel 2023, il comparto si è mosso in un **contesto geopolitico internazionale**

## LEGGI ANCHE

10/06/2024



Automotive, crolla la produzione auto in Italia: -31,6% ad aprile

10/07/2024

Auto, ANFIA: produzione domestica crolla a maggio

05/07/2024

Urso chiude la sua missione in Cina: possibile una cooperazione win-win con l'Italia

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

30/07/2024

Relatech, ricavi primo semestre in lieve calo a 47 milioni di euro

30/07/2024

Piazza Affari: scambi al rialzo per The Italian Sea Group

30/07/2024

Piazza Affari: scambi in positivo per Caltagirone SpA

complesso, mentre il quadro economico italiano si è caratterizzato per un clima di incertezza condizionato dall'incremento dell'**inflazione** e dai **rincari** dei **costi dell'energia e del gas**. Nonostante questo, e nonostante i timori di subire le conseguenze del rallentamento dell'economia tedesca, la propensione all'innovazione, alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi e alla flessibilità hanno sostenuto la nostra filiera nel suo posizionamento sui mercati internazionali, portandoci a questo buon risultato", ha aggiunto Stella.

🕒 30/07/2024

Piazza Affari: risultato positivo per Credem

> Altre notizie

### CALCOLATORI

🏠 Casa

Calcola le rate del mutuo

🚗 Auto

Quale automobile posso permettermi?

📈 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

🏦 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di teleborsa

## LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -

P.I. 01578251009 Società soggetta

all'attività di direzione e coordinamento

di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Scrivi alla redazione

Contatti

CMP

Pubblicità

Cookie Policy

Sede

Dati Societari

Privacy

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Nuovi obblighi in materia di ETS: la nota Anfia, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem

TELEBORSA

 Pubblicato il 30/07/2024  
 Ultima modifica il 30/07/2024 alle ore 19:05

cerca un titolo



Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. E' quanto

richiesto dalle Associazioni **ANFIA, ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM** al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ETS.

Le Associazioni - in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri - evidenziano "l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804 nei settori del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con **carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci**".

Le Associazioni, "nell'auspicare che i Dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone

## LEGGI ANCHE

10/06/2024



Assogasliquidi, Matteo Cimenti eletto presidente

10/07/2024

Auto, ANFIA: produzione domestica crolla a maggio

26/07/2024

Brennero, ANITA: "Soddisfazione per la delibera del CdM sul ricorso contro l'Austria"

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

30/07/2024

Digital Value, offerta per acquistare Italtel per 120 milioni di euro

30/07/2024

PIL, le Associazioni: "Dato Istat coerente con le attese. Positivo andamento consumi"

30/07/2024

First Capital, il Net Asset Value è sceso a 72,5 milioni di euro al 30 giugno

e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile".

🕒 30/07/2024

Tikehau Capital, afflussi netti record nel 1° semestre. Utile in calo

> Altre notizie

### CALCOLATORI

🏠 Casa

Calcola le rate del mutuo

🚗 Auto

Quale automobile posso permettermi?

📈 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

🏦 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

## LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.  
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -  
P.I. 01578251009 Società soggetta  
all'attività di direzione e coordinamento  
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Scrivi alla redazione

Contatti

CMP

Pubblicità

Cookie Policy

Sede

Dati Societari

Privacy

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

## Anfia, l'export della componentistica automotive italiana chiude il 2023 a +7%



30 luglio 2024 - 12.39

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel 2023, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli si mantiene in crescita (+7%) e ammonta a 25,3 miliardi di Euro (in rialzo anche l'export italiano di tutte le merci con variazioni positive maggiori verso i paesi extra-UE27, +18,2%, rispetto ai paesi dell'UE27+UK, +1,8%). Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+7,3%) per un valore di 19,7 miliardi di Euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo, pari a 5,7 miliardi di Euro, con un avanzo di 1,94 miliardi di Euro nel primo trimestre, 1 miliardo nel secondo, 1,27 miliardi nel terzo e 1,45 miliardi nel quarto.

L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più significativa nella prima metà del 2023 (+16,8% il primo trimestre e +7,3% il secondo), per poi registrare aumenti più contenuti nella seconda (variazione nulla il terzo trimestre e +3,9% il quarto). Per quanto riguarda sia import che export, risultano in crescita quasi tutti i componenti - nello specifico gomma, suono e parti elettriche e meccaniche - ad eccezione dei motori, per i quali diminuiscono sia le importazioni che le esportazioni.

"Anche nel 2023 le esportazioni della componentistica italiana si mantengono in rialzo, con performance migliori nella prima parte dell'anno. Lo scorso anno il valore dell'export è risultato in aumento verso tutti i maggiori Paesi dell'area UE+EFTA+UK, ad eccezione della Svizzera (-3,9%) - ha commentato Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA -. La Germania si

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 40.540 -0,12%

FTSE 100 8.275 -0,21%

FTSE MIB 33.836 +0,58%

Germany DAX 18.410 +0,49%

Hang Seng Index\* 17.219,00 +1,23%

Nasdaq 17.370 INV.

Nikkei 225 38.657,00 +0,49%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

conferma primo Paese di destinazione dell'export per un valore di 5,2 miliardi di Euro (+5,6%) e una quota del 20,5% sul totale esportato. Fuori dall'UE, il Regno Unito - verso il quale le esportazioni aumentano del 2,7% - mantiene il primato per saldo positivo della bilancia commerciale (poco più di 1 miliardo di Euro), mentre si registrano cali nell'export di componenti verso Stati Uniti (-15,1%), Giappone (-6,2%), India (-9,4%), Corea del Sud (-27,9%), Canada (-8,5%), Argentina (-16,7%) e Sud Africa (-17,3%)".

"Nel 2023, il comparto si è mosso in un **contesto geopolitico internazionale** complesso, mentre il quadro economico italiano si è caratterizzato per un clima di incertezza condizionato dall'incremento dell'**inflazione** e dai **rincari dei costi dell'energia e del gas**. Nonostante questo, e nonostante i timori di subire le conseguenze del rallentamento dell'economia tedesca, la propensione all'innovazione, alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi e alla flessibilità hanno sostenuto la nostra filiera nel suo posizionamento sui mercati internazionali, portandoci a questo buon risultato", ha aggiunto Stella.

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,08

EURO

DOLLARO USA

IMPORTO

1

**CALCOLA**

IL NETWORK

Espandi

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

# Nuovi obblighi in materia di ETS: la nota Anfia, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem



30 luglio 2024 - 19.10

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. E' quanto richiesto dalle Associazioni **ANFIA, ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM** al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ETS.

Le Associazioni – in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri – evidenziano "l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804 nei settori del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci".

## Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	40.636	+0,24%
FTSE 100	8.274	-0,22%
FTSE MIB	33.908	+0,79%
Germany DAX	18.411	+0,49%
Hang Seng Index*	17.219,00	+1,23%
Nasdaq	17.135	-1,36%
Nikkei 225	38.657,00	+0,49%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Le Associazioni, "nell'auspicare che i Dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile".

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,08

EURO ▼

DOLLARO USA ▼

IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi ▼

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



# Anfia, +7% l'export componentistica auto italiana nel 2023: surplus di 5,7 mld

condividi l'articolo



Nel 2023, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli si mantiene in crescita (+7%) e ammonta a 25,3 miliardi di euro (in rialzo anche l'export italiano di tutte le merci con variazioni positive maggiori verso i paesi extra-Ue, +18,2%, rispetto ai paesi dell'Ue+UK, +1,8%). Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+7,3%) per un valore di 19,7 miliardi di euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo, pari a 5,7 miliardi, con un avanzo di 1,94 miliardi nel primo trimestre, 1 miliardo nel secondo, 1,27 miliardi nel terzo e 1,45 miliardi nel quarto. E' quanto si legge nel Focus di **Anfia** dal titolo 'Italia, Trade Parti e componenti per autoveicoli'. L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più significativa nella prima metà del 2023 (+16,8% il primo trimestre e +7,3% il secondo), per poi registrare aumenti più contenuti nella seconda (variazione nulla il terzo trimestre e +3,9% il quarto). Per quanto riguarda sia import che export, risultano in crescita quasi tutti i componenti - nello specifico gomma, suono e parti elettriche e meccaniche - ad eccezione dei motori, per i quali diminuiscono sia le importazioni che le esportazioni.

**Il comparto della componentistica** nel suo complesso ha chiuso il 2023 con un calo del 3,6% dell'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori,

## ECONOMIA



**IL PROVVEDIMENTO**  
**Sequestro autovelox illegali, rischio annullamento multe. Polstrada, "prototipo differente da quello in uso"**



**IL BANDO**  
**Aspi, al via gare per servizio ricarica veicoli elettrici in 60 aree servizio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

mentre per il fatturato la variazione positiva dell'indice è stata del 7,4%, nel contesto di un incremento complessivo del 6,1% dell'indice della produzione dell'intera filiera automotive, a seguito di un trend altalenante nel corso dell'anno. L'export italiano di autoveicoli, nel 2023, vale 23,2 miliardi di euro, in crescita del 26,7%, mentre l'import vale 36,6 miliardi (+41,1% rispetto al 2022). Questo genera un saldo negativo della bilancia commerciale di circa 13,4 miliardi (erano 7,7 miliardi nel 2022). Il forte disavanzo commerciale è come sempre determinato dall'elevata quota di penetrazione dei Costruttori esteri nel mercato italiano, a differenza dei mercati di Francia e Germania, dove la penetrazione dei Costruttori esteri è di molto inferiore.

**Le esportazioni** del settore componenti rappresentano nel 2023 il 4% di tutto l'export italiano, mentre le importazioni valgono il 3,3%, quote che salgono rispettivamente al 4,2% e al 3,9% se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia. La componentistica automotive conta oggi circa 2.200 imprese sul territorio, per un fatturato di 55,9 miliardi e 167.000 addetti diretti (compresi gli operatori del ramo della subfornitura). Inoltre, mentre la bilancia commerciale dell'intero settore automotive italiano ha un saldo negativo, guardando alla sola componentistica il saldo è positivo da oltre 20 anni (6,2 miliardi la media annua dal 2008 al 2023).



condividi l'articolo



Martedì 30 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 11:33 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



**Sequestro autovelox illegali, rischio annullamento multe. Polstrada, "prototipo differente da quello in uso"**



**Aspi, al via gare per servizio ricarica veicoli elettrici in 60 aree servizio**



**Anfia, +7% l'export componentistica auto italiana nel 2023: surplus di 5,7 mld**

**MOTORSPORT**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



**Ecco il motivo per cui Russell, vincitore del GP di Spa, è stato squalificato**



**James (McLaren): «Non posso essere soddisfatto della nostra stagione, ingredienti giusti, ma non la ricetta»**



**Maserati cambia i piloti. Hughes (da McLaren) subentra a Daruvala e "scambio" Günther Vandoorne con la Ds**

**DUE RUOTE**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

adv

# Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"

Martedì 30 Luglio 2024, 19:47

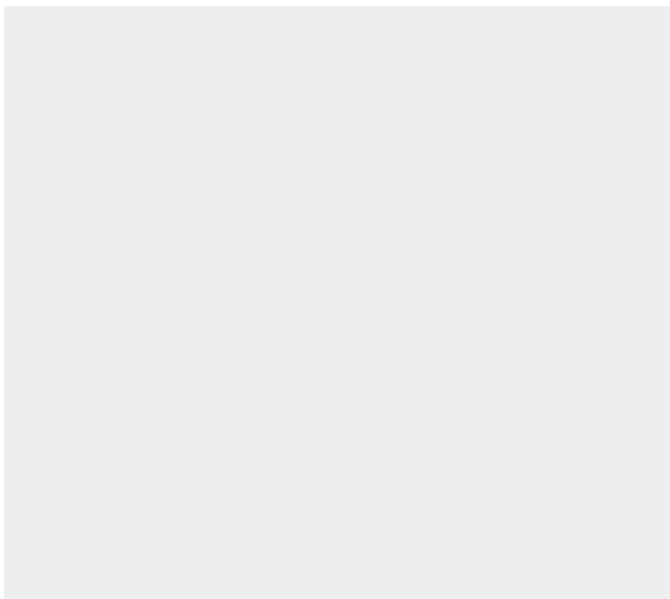


Roma, 30 lug. (Adnkronos) - Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ets vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. Questo quanto richiesto dalle associazioni [Anfia](#), Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ets.

adv

Le Associazioni in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri evidenziano l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ets generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (Ue) 2023/1804 nei settori del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

Le scriventi associazioni, nell'auspicare che i dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ets rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile.



**Il Messaggero TV**

**Roma, padre e figlio pestati per una lite in strada. La discussione, le urla e la fuga dell'aggressore**

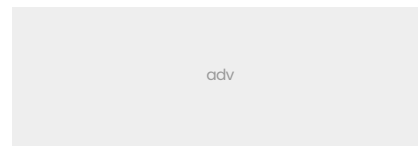



---

 **Meloni e il cibo in Cina: «A cena ottimo salmone e spaghetti in brodo». E fa il gesto con le dita**

---

 **Elisa Di Francisca critica Benedetta Pilato dopo il quarto posto: polemica in diretta**



**DALLA STESSA SEZIONE**



**Parigi 2024, Stano: sono qui perché posso essere competitivo**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Economia

# Vavassori (Anfia): «Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia»

Il presidente dell'associazione dei costruttori: «Non vogliamo un semplice

di Francesco Pacifico

5 Minuti di Lettura

Martedì 30 Luglio 2024, 06:23



Articolo riservato agli abbonati premium

**Roberto Vavassori** preferisce non fare nomi, ma ipotizza che «da qui a qualche mese avremo la firma dei primi accordi per avviare gli investimenti di costruttori automobilistici cinesi in Italia. E che entro un anno potrebbero vedere la luce i primi insediamenti». Il presidente di **Anfia** (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) ha fatto parte della delegazione di imprenditori nella missione in Cina, guidata da Giorgia Meloni. E dopo il memorandum firmato dal premier italiano con il governo di Pechino per una collaborazione industriale in settori strategici come l'automotive, Vavassori prevede che «i cinesi in Italia non verranno per assemblare la versione aggiornata delle nostre piccole utilitarie».

Fino a qualche tempo fa si credeva che un costruttore cinese di auto potesse venire in Italia soltanto per assemblare carrozzerie prodotte altrove.

adv

«Dopo la missione a Pechino credo che la maggior parte di questi timori sia svanita. Intanto, dobbiamo ricordarci che l'80 per cento del valore di un veicolo è dato dai suoi componenti, che le case comprano dai fornitori. Eppoi è necessario fare una premessa più generale».

Prego.

«Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante».

Fatta la premessa...

«Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

Non guardano all'Italia soltanto per le piccole e per i modelli low cost?

«All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

Tra l'Italia e la Cina ci sono forti differenze sul fronte produttivo. Non rischia di restare schiacciata la nostra componentistica?

«Non credo, perché qualunque costruttore automobilistico utilizza tra il 50 e l'80 per cento di componentistica prodotta a livello locale. Percentuale che non scenderà neppure in questa fase dove l'Europa, non soltanto l'Italia, non è ancora concorrenziale sulla produzione di batterie».

La nostra componentistica però è ancora troppo legata ai motori endotermici. Non c'è il rischio che, con l'arrivo delle industrie cinesi più interessate all'elettrico, si perdano competenze, cioè tecnologie importanti?

«Anche su questo versante sfatiamo false informazioni. Seppure fosse vero - e non lo è - che i nostri produttori siano indietro sulle tecnologie per le vetture Bev, un'auto è comunque composta da sterzo, freno o interni. Ma al di là di questa considerazione, abbiamo importanti eccellenze sul versante dell'elettrico: da noi si realizzano le macchine per l'avvolgimento dei motori elettrici, i lamierini con i quali si costruiscono i rotori e gli statori di questi propulsori, per non parlare di Stm che è all'avanguardia nei microprocessori per abbattere l'alto voltaggio. Le presse che usa Elon Musk arrivano da Brescia».

Scusi l'insistenza, ma come difendiamo queste tecnologie?

«Queste tecnologie, visto il loro alto valore, le produciamo noi. E resteranno da noi. Senza dimenticare che l'Europa impone ai costruttori determinati standard per le vetture che circolano nel Vecchio Continente. Casomai queste tecnologie devono essere utili per spingere a produrre in Italia - e non in Spagna o in Ungheria - le case cinesi. Le quali, poi, sono ben cosce che rispetto al passato devono realizzare una parte delle loro vetture all'estero se vogliono conquistare nuovi mercati. Soprattutto adesso, in una fase che non è più all'insegna della globalizzazione ma della regionalizzazione».

Quali sono i contorni di questo business per l'Italia?

«Dico soltanto che Pechino investe sull'auto a livello domestico 5,6 miliardi di euro e in Europa ha impegnato mezzo miliardo. Ci sono altissimi spazi di crescita».

Che cosa ne dirà Stellantis?

«In Italia abbiamo un gap tra produzione (500mila vetture, ndr) e consumo di auto che supera il milione di mezzi. C'è spazio per tutti, va da sé che ha finora investito di più, è il favorito in questa sfida».

Che cosa pensano gli imprenditori cinesi di noi.

«In generale hanno tutti un grandissimo rispetto per le competenze che trovano in Italia. Alcuni sono già presenti da noi con centri di design e con antenne tecnologiche tra Milano e Torino. Sono punte avanzate, che impegnano 500 persone. Poi ci sono aziende cinesi che acquisendo aziende o parti di esse, impegnate nella cosiddetta ultimazione, cioè che realizzano macchinari per la produzione, conoscono e apprezzano i livelli della nostra manifattura».

Qual è il suo bilancio della missione in Cina?

«Positivo. Il sistema Italia - dai ministeri alle ambasciate passando per l'Ice e le camere di commercio - ha dimostrato un fortissimo coordinamento tra i suoi vari livelli. Eppoi penso a come è stato apprezzato dalla controparte cinese l'intervento della premier Giorgia Meloni: ha fatto aperture importanti dal punto di vista politico, ma ha anche richiamato tutti sulla necessità di partire ad armi pari in questa collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGI ANCHE**

---

## Italia-Cina, Vavassori (Anfia): La nostra tecnologia attrae Pechino

Home Economia Italia-Cina, Vavassori (Anfia): La nostra tecnologia attrae Pechino

Italia-Cina, Vavassori (Anfia): La nostra tecnologia attrae Pechino

30 Luglio 2024

"Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti:

oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante". Così Roberto Vavassori, presidente di Anfia. In una intervista a Il Messaggero aggiunge: "Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane". Vavassori va oltre: "All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici".

Ti potrebbe interessare anche

Italia 'slow' a causa burocrazia: ma tecnologia e risorse ci sono

01 Agosto 2022 di Andrea Francato

"Il Paese necessiterebbe di 320mila punti di ricarica, dotando autostrade e superstrade delle indispensabili colonnine fast charge, ma siamo ancora lontani da questi livelli" ha fatto sapere Andrea Cardinali, direttore generale dell'Unrae

Canale Video



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > economia

## ANFIA, L'EXPORT DELLA COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE ITALIANA CHIUDE IL 2023 A +7%

teleborsa 

(Teleborsa) - Nel 2023, il valore dell'export della **filiera dei componenti per autoveicoli** si mantiene in crescita (+7%) e ammonta a 25,3 miliardi di Euro (in rialzo anche l'export italiano di tutte le merci con variazioni positive maggiori verso i paesi extra-UE27, +18,2%, rispetto ai paesi dell'UE27+UK, +1,8%). Nello stesso

periodo, si registra anche un incremento delle **importazioni** della componentistica (+7,3%) per un valore di 19,7 miliardi di Euro, portando così la **bilancia commerciale** a confermare nuovamente un saldo positivo, pari a 5,7 miliardi di Euro, con un avanzo di 1,94 miliardi di Euro nel primo trimestre, 1 miliardo nel secondo, 1,27 miliardi nel terzo e 1,45 miliardi nel quarto.

L'**export della componentistica automotive** ha avuto una crescita più significativa nella prima metà del 2023 (+16,8% il primo trimestre e +7,3% il secondo), per poi registrare aumenti più contenuti nella seconda (variazione nulla il terzo trimestre e +3,9% il quarto). Per quanto riguarda sia import che export, risultano in crescita quasi tutti i componenti - nello specifico **gomma**, suono e parti elettriche e meccaniche - ad eccezione dei motori, per i quali diminuiscono sia le importazioni che le esportazioni.

"Anche nel 2023 le esportazioni della componentistica italiana si mantengono in rialzo, con performance migliori nella prima parte dell'anno. Lo scorso anno il valore dell'export è risultato in aumento verso tutti i maggiori Paesi dell'area UE+EFTA+UK, ad eccezione della Svizzera (-3,9%) - ha commentato **Marco Stella**, Presidente del Gruppo Componenti **ANFIA** -. La Germania si conferma primo Paese di destinazione dell'export per un valore di 5,2 miliardi di Euro (+5,6%) e una quota del 20,5% sul totale esportato. Fuori dall'UE, il Regno Unito - verso il quale le esportazioni aumentano del 2,7% - mantiene il primato per saldo positivo della bilancia commerciale (poco più di 1 miliardo di Euro), mentre si registrano cali nell'export di componenti verso Stati Uniti (-15,1%), Giappone (-6,2%), India (-9,4%), Corea del Sud (-27,9%), Canada (-8,5%), Argentina (-16,7%) e Sud Africa (-17,3%)".

"Nel 2023, il comparto si è mosso in un **contesto geopolitico internazionale** complesso, mentre il quadro economico italiano si è caratterizzato per un clima di incertezza condizionato dall'incremento dell'**inflazione** e dai **rincari dei costi dell'energia e del gas**. Nonostante questo, e nonostante i timori di subire le conseguenze del rallentamento dell'economia tedesca, la propensione all'innovazione, alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi e alla flessibilità hanno sostenuto la nostra filiera nel suo posizionamento sui mercati internazionali, portandoci a questo buon risultato", ha aggiunto Stella.

(TELEBORSA) 30-07-2024 12:34

Siti Euronext

Euronext

Live Markets

Altri link

Comitato Corporate Governance

EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento | Lavora con noi | Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

**DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -**  
**CONTATTACI**

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2024,  
11:26

# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA  
ITALIANA  
& TREND

AZIENDE  
INDUSTRIALI

DIGITALE,  
ICT, IA

AUTOMAZIONE,  
ROBOT,  
MACHINERY

ENERGIA &  
INDUSTRIA

CHI  
SIAMO



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

AZIENDE INDUSTRIALI

## Italia-Cina, Cimmino (Confindustria): «Grande spazio da colmare per export, 2,4 mld per i beni di consumo e 2 mld per quelli strumentali»

Presenti alla tavola rotonda di Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina anche **Anfia**, Assica, Farindustria, Federmacchine e Sistema Moda Italia

30 Luglio 2024



*L'appuntamento al VII Business Forum Italia Cina ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali*

Sono 115 le aziende e associazioni imprenditoriali italiane ad aver partecipato alla tavola rotonda **“Italy investing in China: trends and perspective”** organizzata a Pechino da **Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina (CciC)** nell'ambito del **VII Business Forum Italia Cina** svoltosi in occasione della visita del premier **Meloni**. L'appuntamento ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali.

«Servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato», ha detto **Barbara Cimmino**, vice presidente per l'Export e l'Attrazione degli investimenti di Confindustria. «Basti ricordare che secondo il **Centro Studi Confindustria** il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di **2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2mld per quelli strumentali**».



«La Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano: Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti», ha dichiarato **Lorenzo Riccardi**, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina. «Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina che contano su uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina di oltre **15 miliardi di euro in base ai dati Istat**, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri che contraddistinguono la maggioranza delle aziende presenti con 130.000 addetti e un **fatturato di 33 miliardi di euro**».

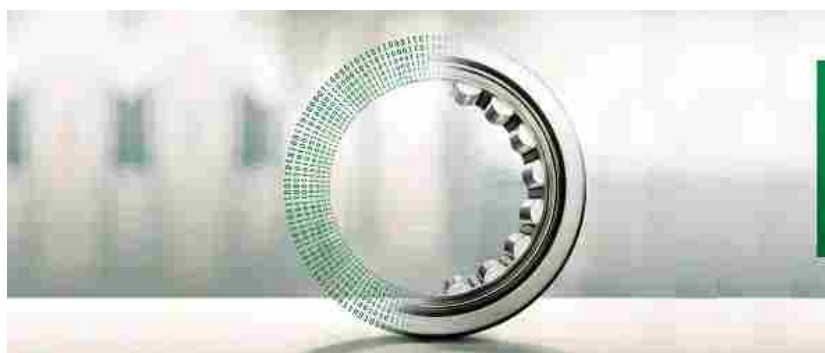
Presenti alla tavola, a fare da capofila alle aziende dei vari settori, **Anfia**, **Assica**, **Farmindustria**, **Federmacchine e Sistema Moda Italia** che hanno presentato visioni e prospettive nei rapporti con le controparti cinesi. Per **Anfia** era presente il presidente **Roberto Vavassori**, che ha illustrato alle controparti cinesi le competenze di filiera presenti nel nostro paese e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da **Ice-Agenzia**, di circa **5 miliardi di euro da colmare**. Un dato che – secondo Vavassori – lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia. Assica ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, crede fortemente nel paese in cui **fino a 2 anni fa ha esportato 60 milioni di euro**. L'auspicio è che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina con l'impegno delle istituzioni dei due paesi. Farmindustria ha poi evidenziato che la Cina è per **l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli Usa nella farmaceutica** e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. In Cina sono attive da diversi anni importanti aziende italiane, che possono ulteriormente crescere. Anche per questo ha un'importanza strategica la missione in corso del presidente Meloni.

Per Federmacchine la Cina nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Nonostante un lieve calo dell'export italiano del comparto verso la Cina e di alcune politiche che non facilitano gli scambi, l'associazione ha evidenziato le grandi opportunità offerte da questo mercato e dalla collaborazione con le aziende cinesi. Sistema Moda Italia, infine, in quanto pilastro della competitività, ma ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, nel rispetto del "level playing field" e delle regole di sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti importati, specialmente quelli e-commerce, così come definite dagli standard europei.

**PROTEZIONE E SICUREZZA SEMPRE  
CON LE NOSTRE SOLUZIONI DI  
CYBER SECURITY**

SCOPRI DI PIÙ

W3 BUSINESS



Ciò che ci ha resi forti nell'analogico, ci rende ancora più forti nel digitale.  
We pioneer motion

**SCHAEFFLER**

**PROTEZIONE E SICUREZZA SEMPRE  
CON LE NOSTRE SOLUZIONI DI  
CYBER SECURITY**

SCOPRI DI PIÙ

W3 BUSINESS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

- [Anfia](#)
- [Assica](#)
- [Camera di Commercio](#)
- [Camera di Commercio italiana in Cina](#)
- [Cina](#)
- [Confindustria](#)
- [export italiano](#)
- [Farmindustria](#)
- [Federmacchine](#)
- [Forum Italia Cina](#)
- [ICE-Agenzia](#)
- [In Breve](#)
- [Sistema Moda Italia](#)

Articolo precedente

Mobilità sostenibile: Itabus sceglie il biocarburante diesel Hvolution di Enilive

Articolo successivo

Aerospazio, Cira e Leonardo rinnovano accordo di collaborazione per ricerca e sviluppo



Iscriviti alla Newsletter



Leggi la Digital Edition



Vai allo shop



HOME NEWS MERCATO OFFICINA EVENTI AFTERMARKET CONGRESS TRUCKNEWS FORMAZIONE



Accedi

Home News

## Nuovi obblighi in materia di ETS

30 Luglio 2024



La nota congiunta di [ANFIA](#), ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM relativa alla necessità che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti.

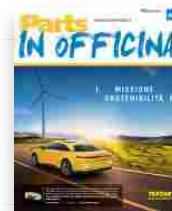
Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. Questo quanto richiesto dalle Associazioni [ANFIA](#), ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI- FEDERCHIMICA, UNEM al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ETS.



### PARTS

DISTRIBUZIONE AFTERMARKET PERIODICITA': 11 NUMERI ALL'ANNO PER L'ITALIA

[Leggi la Digital Edition](#)



### Parts In Officina

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)



### PARTS TRUCK

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)

### CONSIGLIATO



### Nuovi obiettivi emissioni CO2 post 2021: la posizione di [ANFIA](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Le Associazioni – in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri – evidenziano l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804 nel settore del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

Le scriventi Associazioni, nell'auspicare che i Dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile.

#anfia #emissioni #ETS

← Precedente

**In crescita del 17,4% le auto dei privati con partita IVA nel 2023**

**Ti potrebbero interessare**



**Anfia, automotive e Transizione 5.0: Iniziativa presenta il progetto Sure**

Attualità



**Gianmarco Giorda di Anfia al Parts Aftermarket Congress 2023**

**TAG**

#ricambi 641

#aftermarket 415

#officine 232

#filtri 164

#lubrificanti 147

#truck 142

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

#COMPONENTISTICA AUTO

# Componenti auto: export italiano cresce del +7% nel 2023



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Molto bene il comparto dei componenti auto in Italia che nel 2023 ha visto aumentare l'export del +7%, con saldo positivo sulle importazioni



30 Luglio 2024 - 17:10

Buoni risultati per la **componentistica automotive italiana** che nel 2023 ha visto aumentare l'export del **+7%** rispetto all'anno prima, per un valore delle esportazioni di **25,3 miliardi di euro**. Parallelamente si è registrato un incremento delle importazioni (+7,3%) pari a 19,7 miliardi, con un **saldo positivo di 5,7 miliardi di euro** a favore dell'export. L'export dei **componenti auto** ha avuto una crescita più significativa nella prima metà dell'anno scorso (+16,8% il primo trimestre e +7,3% il secondo), facendo poi registrare aumenti più contenuti nella seconda (variazione nulla il terzo trimestre e +3,9% il quarto).

## COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE: IL COMPARTO VALE IL 4% DI TUTTO L'EXPORT ITALIANO

Leggendo più dettagliatamente il [dossier di ANFIA sull'import-export della componentistica automotive](#) nel 2023, si scopre che il totale delle esportazioni del settore componenti ha rappresentato circa il **4% di tutto l'export italiano**, mentre le importazioni hanno pesato per il 3,3%. Queste quote salgono tuttavia al 4,2% e al 3,9% se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia.

La **componentistica automotive** conta oggi circa **2.200 imprese sul territorio**, per un fatturato di 55,9 miliardi di euro e 167.000 addetti diretti, compresi gli operatori del ramo della subfornitura. Inoltre, mentre la bilancia commerciale dell'intero settore automotive italiano ha un saldo negativo, guardando alla sola componentistica **il saldo è positivo da oltre 20 anni** (6,2 miliardi di euro la



10 errori da non fare quando si guida all'estero

Ultime notizie



Taxi Roma per Fiumicino e Ciampino: quanto costa nel 2024?



Componenti auto: export italiano cresce del +7% nel 2023

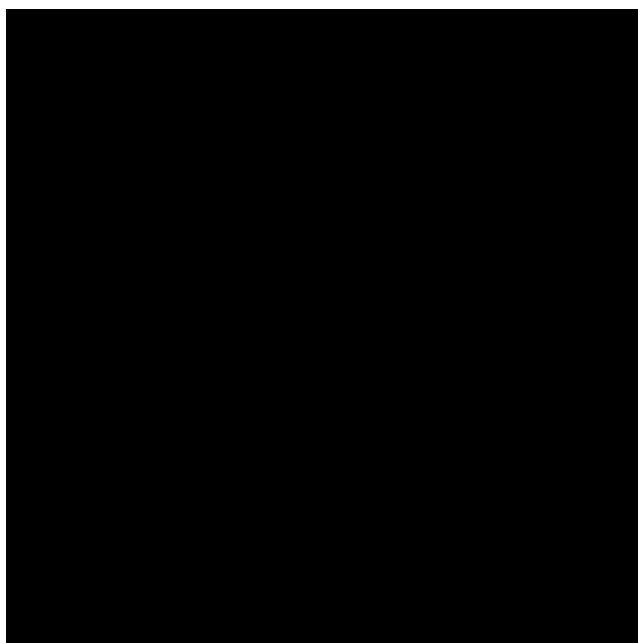


Come guidare in galleria: 6 consigli utili

media annua dal 2008 al 2023).

## COMPONENTI AUTO: L'EXPORT 2023 SOPRATTUTTO IN GERMANIA, FRANCIA E SPAGNA

L'export dei componenti auto verso i **Paesi dell'UE + il Regno Unito** è valso **18,5 miliardi di euro** (+10,7% sul 2022), rappresentando il 72,7% delle esportazioni, con un avanzo commerciale di 4,18 miliardi. Invece l'export verso i **Paesi extra UE** (escluso l'UK) è stato di **6,86 miliardi di euro** (-1,9%), producendo un saldo positivo di 1,48 miliardi di Euro. La classifica dell'export per Paesi di destinazione ha visto al primo posto sempre la **Germania** con 5,2 miliardi di euro e una quota del **20,5% sul totale**, seguita da Francia (11,5% di quota), Spagna (7,6%), Polonia (7%), USA (5,9%), UK (5,3%), Turchia (4,2%), Austria (3,6%), Brasile (3,1%) e Messico (2,9%).



## COMPONENTI AUTO: LE PARTI MECCANICHE RAPPRESENTANO IL 67,5% DELL'EXPORT

Suddividendo i componenti auto in macro-classi, il comparto delle **parti meccaniche** (incluso accessori, vetri) ha totalizzato, nel 2023, il **67,5%** del valore dell'export con **11,2 miliardi di euro** (+11,5% sul 2022) e un saldo attivo di 5,94 miliardi. Al secondo posto il comparto dei **motori** per un

valore di 4,07 miliardi di euro (-3,8%), che ha pesato per il 15,9% sul totale esportato della componentistica, con un saldo attivo di 1,24 miliardi di euro. Anche l'export dei componenti **elettrici e affini** è risultato in aumento del +3,5% rispetto al periodo di riferimento, così come il comparto **pneumatici e articoli in gomma** per autoveicoli (+21,5%).

## COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE: DI NUOVO IN RIALZO NONOSTANTE IL COMPLESSO CONTESTO GEOPOLITICO

*"Anche nel 2023 le esportazioni della componentistica italiana **si sono mantenute in rialzo**, con performance migliori nella prima parte dell'anno", ha dichiarato Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti ANFIA, commentando il report. "E questo nonostante il comparto si sia mosso in un **contesto geopolitico internazionale complesso**, mentre il quadro economico italiano si caratterizzava per un clima di incertezza condizionato dall'incremento dell'inflazione e dai rincari dei costi dell'energia e del gas. Eppure, sebbene ci fosse il timore di subire le conseguenze del rallentamento dell'economia tedesca, **la propensione all'innovazione, alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi e alla flessibilità** hanno sostenuto la nostra filiera nel suo posizionamento sui mercati internazionali, portandoci a questo buon risultato".*



Resta sempre aggiornato su tutte le novità automotive e aftermarket

Iscriviti gratis al nostro canale whatsapp cliccando qui o inquadrando il QR Code

# TorinOggi.it

dal 2008 Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO **ABBONATI**

**ULTIM'ORA**

f i X v w r e s g Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 30 luglio 2024, 19:46

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Ristoblog Acqua Hydra
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Orgoglio Torinese
- Buongiornozza
- Un Occhio sul Mondo
- io\_viaggio\_leggero
- Non solo Fumetti
- Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA



## Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"



(Adnkronos) - Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ets vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. Questo quanto richiesto dalle associazioni **Anfia**, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-Federchimica, Unem al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ets.

Le Associazioni - in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri - evidenziano l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ets generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (Ue) 2023/1804 nei settori del

IN BREVE

**martedì 30 luglio**

Venezuela, arrestato il leader dell'opposizione. Ministro della Difesa: "In atto un golpe"



Carburanti, associazioni: "Impegnare proventi ets per sostegno decarbonizzazione"



Roma, scontro auto-scooter: gravi due ragazze di 20 anni



Parigi 2024, Mei: "Tamberi incognita senza gare, se Jacobs lima un decimo..."



Terremoto oggi Calabria, scossa di magnitudo 3.5



Libano, esplosione nella periferia sud di Beirut



Libano, Israele: "Raid su Beirut per colpire comandante Hezbollah"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

**Attualità**  
Il carcere è luogo maschile per eccellenza: le detenute sono solo il 4,2%



**Cronaca**  
"Guerra" in Val Susa, No Tav assaltano il cantiere di San Didero: lanci di molotov e pietre



**Economia e lavoro**  
L'economia tedesca rallenta, preoccupazione in Piemonte: "Esportiamo tanto in Germania, il loro calo porterà a inevitabili risvolti"

[Leggi tutte le notizie](#)

trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

Le scriventi associazioni, nell'auspicare che i dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ets rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile.

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A LUGLIO?**  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su Spreaker.](#)

Orrore a Roma, taglia la testa al cane e si scaglia contro poliziotti: arrestato



Nuovo down di Microsoft. Ecco tutti i servizi colpiti, dall'email a Teams



Roma-Firenze, stop a tutti i treni. Ritardi e cancellazioni in tutta Italia



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

**ETS: LE ASSOCIAZIONI SCRIVONO  
A GOVERNO E PARLAMENTO**

Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento

della nuova direttiva comunitaria in materia di Ets siano impiegati per misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti. È la richiesta avanzata da **Anfia, Anita, Confitarma, Assogasliquidi-**

Federchimica e Unem al governo e alle commissioni parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento e in linea con la memoria depositata da Confindustria alle Camere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

## Automotive, Anfia: è il miglior primo semestre del mercato aftermarket truck degli ultimi 5 anni



31 luglio 2024 - 13.09

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Secondo i dati del Barometro **Aftermarket Truck** –iniziativa della sezione **Aftermarket** di **ANFIA** in collaborazione con la sezione **Automotive** di **ASAP Service Management Forum** - il **fatturato del primo semestre 2024 del mercato totale aftermarket truck** ha registrato una variazione positiva rispetto ai quattro anni precedenti: **+77% rispetto al 2020, +26% rispetto al 2021, +19% rispetto al 2022 e +10% rispetto al 2023**. In particolare, le prestazioni di fatturato del **primo trimestre del 2024** sono state le migliori dall'inizio della rilevazione dei dati, mentre quelle del **secondo trimestre** sono state le seconde migliori registrate fino a oggi.

"I dati del primo semestre 2024 sono un'ulteriore conferma della proattività delle scelte di investimento operate negli anni scorsi dalle aziende, che hanno saputo creare le basi per garantire non solo la resilienza del comparto, anch'esso parte integrante della trasformazione che sta interessando il mondo automotive, ma anche lo sviluppo futuro, grazie a prodotti e modelli di business innovativi che hanno consentito al settore di adattarsi con rapidità ai cambiamenti di scenario, tecnici e normativi, ma anche alle mutate esigenze di mercato – ha commentato **Alessio Sitran**, Responsabile Area Truck & Bus di **ANFIA Aftermarket** -. La presenza di importanti e pressoché uniformi e costanti segni positivi avvalorà quindi il consolidamento e la dinamicità del settore, anche a fronte del pari incremento, nello stesso periodo di rilevazione del Barometro **Aftermarket Truck**, registrato dal comparto del

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
<b>Dj 30 Industrials Average</b>	40.743	<b>+0,50%</b>
<b>FTSE 100</b>	8.385	<b>+1,34%</b>
<b>FTSE MIB</b>	33.958	<b>+0,15%</b>
<b>Germany DAX</b>	18.498	<b>+0,47%</b>
<b>Hang Seng Index*</b>	17.000,00	<b>-1,27%</b>
<b>Nasdaq</b>	17.147	INV.
<b>Nikkei 225</b>	38.517,00	<b>-0,02%</b>

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

veicolo industriale e a discapito dei timori di fenomeni contrattivi ipotizzati a inizio 2024".

L'andamento del **fatturato mensile aggregato** per la macro-famiglia **Motore&Trasmissione** è stato tendenzialmente in crescita. Un comportamento molto simile è stato rilevato anche per la macro-famiglia **Sotto-telaio**. Invece, per quanto concerne la macro-famiglia **Sopra-telaio**, il primo trimestre è stato caratterizzato da un andamento costante, per poi presentare un andamento inizialmente in decrescita e poi in crescita nel secondo trimestre.

Con riferimento alle variazioni percentuali del **fatturato cumulato** delle macro-famiglie rispetto agli anni precedenti, la macro-famiglia **Motore&Trasmissione** ha registrato un incremento del +9% rispetto al 2023, del +16% rispetto al 2022 e del +33% rispetto al 2021. Anche la macro-famiglia **Sopra-telaio** ha evidenziato una **variazione percentuale** del fatturato cumulato positiva rispetto ai tre anni precedenti, in particolare pari a +45% rispetto al 2023, +56% rispetto al 2022 e +27% rispetto al 2021. Diversamente, la macro-famiglia **Sotto-telaio** ha registrato nel primo semestre del 2024 una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva sia rispetto al 2022 (+10%) sia al 2021 (+15%), ma sostanzialmente invariata con riferimento al 2023 (0%).

powered by **teleborsa**

**calcolatore Valute**

EUR

1

USD

1,08

EURO ▼

DOLLARO USA ▼

IMPORTO

1

**CALCOLA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL NETWORK**

Espandi ▼

Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy Codice Etico e Best Practices

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html - The remote server returned an error: (404) Not Found.

089849



**Vavassori (Anfia): «La nostra tecnologia attrae Pechino. All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati»**

condividi l'articolo



«Non abbiamo piu di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato piu consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora piu complesso e sfidante». Così Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**. In una intervista al "Il Messaggero" aggiunge: «Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

**Vavassori va oltre:** «All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

**ECONOMIA**



**PARTNERSHIP**  
**Accordo tra Sace e Volkswagen Italia per mobilità sostenibile. Insieme per progetti su e-mobility e decarbonizzazione**



**LA SEMESTRALE**  
**Brembo, i ricavi nel semestre salgono a oltre 2 miliardi. L'utile netto a 156,3 milioni (-6,8%)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > economia

## AUTOMOTIVE, ANFIA: È IL MIGLIOR PRIMO SEMESTRE DEL MERCATO AFTERMARKET TRUCK DEGLI ULTIMI 5 ANNI

teleborsa 

(Teleborsa) - Secondo i dati del Barometro **Aftermarket Truck** - iniziativa della sezione Aftermarket di **ANFIA** in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum - il **fatturato** del primo semestre 2024 del **mercato totale aftermarket truck** ha registrato una variazione positiva

rispetto ai quattro anni precedenti: +77% rispetto al 2020, +26% rispetto al 2021, +19% rispetto al 2022 e +10% rispetto al 2023. In particolare, le prestazioni di fatturato del **primo trimestre** del 2024 sono state le migliori dall'inizio della rilevazione dei dati, mentre quelle del secondo trimestre sono state le seconde migliori registrate fino a oggi.

"I dati del primo semestre 2024 sono un'ulteriore conferma della proattività delle scelte di investimento operate negli anni scorsi dalle aziende, che hanno saputo creare le basi per garantire non solo la resilienza del comparto, anch'esso parte integrante della trasformazione che sta interessando il mondo automotive, ma anche lo sviluppo futuro, grazie a prodotti e modelli di business innovativi che hanno consentito al settore di adattarsi con rapidità ai cambiamenti di scenario, tecnici e normativi, ma anche alle mutate esigenze di mercato - ha commentato **Alessio Sitran**, Responsabile Area Truck & Bus di **ANFIA** Aftermarket -. La presenza di importanti e pressoché uniformi e costanti segni positivi avvalorano quindi il consolidamento e la dinamicità del settore, anche a fronte del pari incremento, nello stesso periodo di rilevazione del Barometro Aftermarket Truck, registrato dal comparto del veicolo industriale e a discapito dei timori di fenomeni contrattivi ipotizzati a inizio 2024".

L'andamento del **fatturato mensile aggregato** per la macro-famiglia **Motore&Trasmissione** è stato tendenzialmente in crescita. Un comportamento molto simile è stato rilevato anche per la macro-famiglia **Sotto-telaio**. Invece, per quanto concerne la macro-famiglia **Sopra-telaio**, il primo trimestre è stato caratterizzato da un andamento costante, per poi presentare un andamento inizialmente in decrescita e poi in crescita nel secondo trimestre.

Con riferimento alle variazioni percentuali del **fatturato cumulato** delle macro-famiglie rispetto agli anni precedenti, la macro-famiglia **Motore&Trasmissione** ha registrato un incremento del +9% rispetto al 2023, del +16% rispetto al 2022 e del +33% rispetto al 2021. Anche la macro-famiglia **Sopra-telaio** ha evidenziato una **variazione percentuale** del fatturato cumulato positiva rispetto ai tre anni precedenti, in particolare pari a +45% rispetto al 2023, +56% rispetto al 2022 e +27% rispetto al 2021. Diversamente, la macro-famiglia **Sotto-telaio** ha registrato nel primo semestre del 2024 una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva sia rispetto al 2022 (+10%) sia al 2021 (+15%),

ma sostanzialmente invariata con riferimento al 2023 (0%).

(TELEBORSA) 31-07-2024 13:04

[Siti Euronext](#)  
[Euronext](#)  
[Live Markets](#)

[Altri link](#)  
[Comitato Corporate Governance](#)





HOME TRANSIZIONE ECOLOGICA ECONOMIA CIRCOLARE EFFICIENZA ENERGETICA CONSUMER



CLIMA E BIODIVERSITÀ ALTRE RUBRICHE ULTIME NOTIZIE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY" CHI SIAMO REDAZIONE

Home > RUBRICHE > TRANSIZIONE ECOLOGICA > Finalizzare i proventi delle aste per rendere l'ETS efficace

# Finalizzare i proventi delle aste per rendere l'ETS efficace

Le richieste delle associazioni ANFIA, ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM, rispetto al testo in valutazione

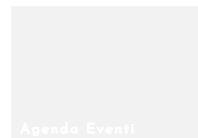
Da Redazione - 31 Luglio 2024

ETS una misura che può contribuire in modo significativo all'abbattimento di emissioni, ma per essere efficace secondo le associazioni ANFIA, ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM, rispetto al testo in valutazione è necessario:

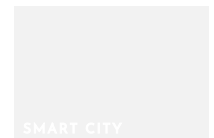
"Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti".



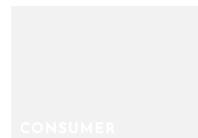
## Ultime News



Forum ITALIA SOLARE 2024



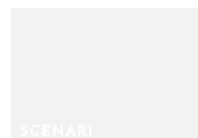
Mobilità a basse emissioni, l'opportunità dell'idrogeno



In arrivo la nuova bolletta con frontespizio unificato



Il troppo caldo fa aumentare l'ozono nell'ambiente



Transizione energetica, il ruolo delle istituzioni finanziarie per lo sviluppo



Idrogeno verde, via libera dall'UE ai finanziamenti previsti da Spagna e...

## Prossimi Eventi

MOBILITY FORUM 2024

Roma, 18 Settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Foto di 政德 吉田 da Pixabay

La necessità è quindi di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS generati dal settore dei trasporti: "solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS".

Per rendere l'ETS una misura efficace ecco cosa integrare:

- incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804 nei settori del trasporto sia stradale che marittimo;
- sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali;
- contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti;
- incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

**PER RICEVERE QUOTIDIANAMENTE I NOSTRI AGGIORNAMENTI SU ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA, BASTA ISCRIVERSI ALLA NOSTRA NEWSLETTER GRATUITA**



Nome \*

Email \*

 Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. \*

INVIA

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

ets



#### Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

Articoli correlati

Di più dello stesso autore

#### FORUM DELLA SOSTENIBILITÀ 2024

Napoli, 20 Settembre 2024

#### Festival dell'Acqua

Firenze, 24 Settembre 2024

#### A SICILIAFIERA L'EXPO DEL MEDITERRANEO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA 'HEYSUN'

polo fieristico SiciliaFiera, 25 Settembre 2024

#### Venice Symposium – VENICE 2024

Venezia, 25 Novembre 2024

TUTTI GLI EVENTI

# FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

Fleet Manager Case auto Noleggio Elettriche Ibride LCV Industry News Fuoriorario OltreFrontiera **Twin Fleet** Podcast

## ETS: i nuovi obblighi per Decarbonizzazione trasporti

31 Luglio 2024 Breaking news No Comment



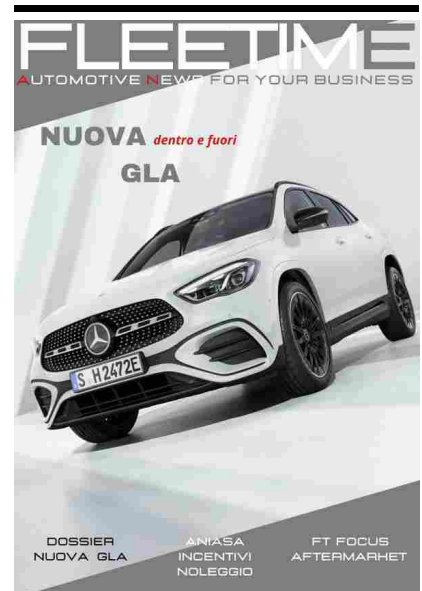
### Nuovi obblighi in materia di ETS: impiegare i proventi per misure di sostegno agli investimenti per la decarbonizzazione dei settori che li hanno prodotti

ETS - le Associazioni **ANFIA**, **ANITA**, **CONFITARMA**, **ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA** e **UNEM** si sono unite per richiedere al **Governo italiano e alle Commissioni Parlamentari** di assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla nuova direttiva comunitaria in materia di **Emission Trading System (ETS)** vengano destinati a misure di sostegno per la decarbonizzazione dei settori che li hanno prodotti.

### Una Richiesta Condivisa

Le Associazioni sottolineano l'importanza di destinare i proventi delle **aste ETS**, generate dal settore dei trasporti, a incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi, come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804. Questo coinvolge sia il trasporto stradale che marittimo. La necessità è di supportare il rinnovo del parco veicoli con mezzi a zero e basse emissioni, alimentabili con carburanti alternativi, e il rinnovo delle flotte navali. Inoltre, si mira a contenere i costi associati all'acquisto di questi carburanti e a incentivare l'intermodalità nel trasporto delle merci.

### Fleetime magazine digitale luglio 2024



### Nuova BMW Serie 1: un'entrata trionfale nella quarta generazione



Search ... Search

### Breaking news

**ETS: I NUOVI OBBLIGHI PER DECARBONIZZAZIONE TRASPORTI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Un Appello al Governo

In vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri, le Associazioni hanno ribadito l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS. Questo allineamento è in linea con quanto indicato nella memoria di Confindustria, depositata presso le Camere, riguardante tutti i settori coinvolti dalla normativa ETS.

## Un'Occasione di Crescita Sostenibile

Le Associazioni richiedono che i dicasteri competenti sulle materie essenziali per la decarbonizzazione del trasporto stradale e marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati. Solo così, secondo le Associazioni, sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS rappresentino non solo un vincolo, ma un'opportunità per rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per cittadini e imprese.

Redazione Fleetime

Fonte press [ANFIA](#)

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*



Nome \*

Email \*

Sito web



Fleet & Tender di Stellantis Italia fornirà 6.110 veicoli alla PA italiana



Mercato auto europeo: giugno 2024 +3,6%



Veicoli commerciali +21,5% a giugno, in stallo gli elettrici



[Guarda tutte le news](#)

**Guarda le altre cover digitali**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ATTUALITÀ | TEST DRIVE | PERSONAGGI | DEALER | TRASPORTATORI | MOBILITÀ | AZIENDE

EDITRICE VEGA

# IL MONDO DEI TRASPORTI

MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, CULTURA E TECNICA DEL TRASPORTO

FONDATA E DIRETTO DA PAOLO ALTIERI

EDITRICE VEGA

Mercoledì, 31 Luglio 2024

## ETS Le associazioni: impiegare i proventi per misure di sostegno agli investimenti per la decarbonizzazione

Mercoledì, 31 Luglio 2024



Assicurare che i proventi delle aste derivanti dalla prossima implementazione delle misure nazionali di recepimento della nuova direttiva comunitaria in materia di ETS vengano impiegati per adottare misure di decarbonizzazione nei settori che li hanno prodotti.

Questo quanto richiesto dalle Associazioni ANFIA, ANITA, CONFITARMA, ASSOGASLIQUIDI-FEDERCHIMICA, UNEM al Governo ed alle Commissioni Parlamentari che stanno analizzando il testo di decreto legislativo di recepimento ed in linea con quanto indicato anche nella memoria di Confindustria depositata presso le Camere con riferimento a tutti i settori coinvolti dalla normativa ETS.

Le Associazioni – in vista della prossima adozione dei pareri parlamentari e della definitiva approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri – evidenziano l'assoluta necessità di integrare il provvedimento con l'esplicita previsione di impiego dei proventi delle aste ETS generati dal settore dei trasporti per adottare misure volte a: incentivare lo sviluppo dei carburanti alternativi come definiti dal Regolamento (UE) 2023/1804 nel settore del trasporto sia stradale che marittimo; sostenere il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero e basse emissioni alimentabili con carburanti alternativi e il rinnovo delle flotte navali; contenere i costi connessi all'acquisto degli stessi carburanti; incentivare l'intermodalità anche nel trasporto delle merci.

Le scriventi Associazioni, nell'auspicare che i Dicasteri competenti sulle materie indispensabili alla decarbonizzazione del trasporto stradale e del trasporto marittimo siano dotati di risorse e strumenti adeguati, ribadiscono con forza che solo in questo modo sarà possibile garantire che gli obblighi derivanti dalla nuova normativa ETS rappresentino non solo un vincolo, ma un'occasione utile a rendere la transizione energetica del trasporto di persone e merci economicamente sostenibile per i cittadini e le imprese e concretamente attuabile.



Compila il seguente modulo per ricevere la nostra newsletter:

Email  Nome

Autorizzo al trattamento dei miei dati ai sensi della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003).

Vega Editrice | Il Mondo dei Trasporti | MDT Players | Paolo Altieri | Contatti | Condizioni d'uso

Il Mondo dei Trasporti © 2024 - Testata registrata presso il Tribunale di Milano, n°327 del 04/05/1991  
 MDT in diretta © 2024 - Testata registrata presso il Tribunale di Milano, n°42 del 08/02/2013  
 MDT Players © 2024 - Testata registrata presso il Tribunale di Milano, n°3687 del 12/03/2021

Direzione, redazione e amministrazione: Via Ramazzotti 20, 20900 Monza - tel. 039/5961115 - info@vegaeditrice.it  
 Sede Legale: Via Stresa 15 - 20125 Milano Direttore responsabile: Paolo Altieri - Editore: Vega Editrice - P.IVA 07336310151

Credits: Aleide

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza i cookies. Continuando la navigazione acconsenti al loro impiego. [Clicca qui per maggiori dettagli.](#)

OK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Automotive, Anfia: e' il miglior primo semestre del mercato aftermarket truck degli ultimi 5 anni

Secondo i dati del Barometro Aftermarket Truck iniziativa della sezione Aftermarket di ANFIA in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum - il fatturato del primo semestre 2024 del mercato totale aftermarket truck ha registrato una variazione positiva rispetto ai quattro anni precedenti: +77% rispetto al 2020, +26% rispetto al 2021, +19% rispetto al 2022 e +10% rispetto al 2023. In particolare, le prestazioni di fatturato del primo trimestre del 2024 sono state le migliori dall'inizio della rilevazione dei dati, mentre quelle del secondo trimestre sono state le seconde migliori registrate fino a oggi. "I dati del primo semestre 2024 sono un'ulteriore conferma della proattività delle scelte di investimento operate negli anni scorsi dalle aziende, che hanno saputo creare le basi per garantire non solo la resilienza del comparto, anch'esso parte integrante della trasformazione che sta interessando il mondo automotive, ma anche lo sviluppo futuro, grazie a prodotti e modelli di business innovativi che hanno consentito al settore di adattarsi con rapidità ai cambiamenti di scenario, tecnici e normativi, ma anche alle mutate esigenze di mercato ha commentato Alessio Sitran, Responsabile Area Truck & Bus di ANFIA Aftermarket. La presenza di importanti e pressoché uniformi e costanti segni positivi avvalorano quindi il consolidamento e la dinamicità del settore, anche a fronte del pari incremento, nello stesso periodo di rilevazione del Barometro Aftermarket Truck, registrato dal comparto del veicolo industriale e a discapito dei timori di fenomeni contrattivi ipotizzati a inizio 2024". L'andamento del fatturato mensile aggregato per la macro-famiglia Motore&Trasmissione è stato tendenzialmente in crescita. Un comportamento molto simile è stato rilevato anche per la macro-famiglia Sotto-telaio. Invece, per quanto concerne la macro-famiglia Sopra-telaio, il primo trimestre è stato caratterizzato da un andamento costante, per poi presentare un andamento inizialmente in decrescita e poi in crescita nel secondo trimestre. Con riferimento alle variazioni percentuali del fatturato cumulato delle macro-famiglie rispetto agli anni precedenti, la macro-famiglia Motore&Trasmissione ha registrato un incremento del +9% rispetto al 2023, del +16% rispetto al 2022 e del +33% rispetto al 2021. Anche la macro-famiglia Sopra-telaio ha evidenziato una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva rispetto ai tre anni precedenti, in particolare pari a +45% rispetto al 2023, +56% rispetto al 2022 e +27% rispetto al 2021. Diversamente, la macro-famiglia Sotto-telaio ha registrato nel primo semestre del 2024 una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva sia rispetto al 2022 (+10%) sia al 2021 (+15%), ma sostanzialmente invariata con riferimento al 2023 (0%).





# Vavassori (Anfia): «La nostra tecnologia attrae Pechino. All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati»

condividi l'articolo



«Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante». Così Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**. In una intervista al "Il Messaggero" aggiunge: «Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

**Vavassori va oltre:** «All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

## ECONOMIA



**PARTNERSHIP**  
**Accordo tra Sace e Volkswagen Italia per mobilità sostenibile. Insieme per progetti su e-mobility e decarbonizzazione**



**LA SEMESTRALE**  
**Brembo, i ricavi nel semestre salgono a oltre 2 miliardi. L'utile netto a 156,3 milioni (-6,8%)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

condividi l'articolo



Mercoledì 31 Luglio 2024 - Ultimo aggiornamento: 17:54 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Accordo tra Sace e Volkswagen Italia per mobilità sostenibile. Insieme per progetti su e-mobility e decarbonizzazione



Vavassori (Anfia): «La nostra tecnologia attrae Pechino. All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati»



Brembo, i ricavi nel semestre salgono a oltre 2 miliardi. L'utile netto a 156,3 milioni (-6,8%)

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Mercedes sugli scudi: Russell l'azzardo non paga, Hamilton superbo torna Imperatore



Perez, colpo di scena in casa Red Bull: niente stravolgimenti, sarà al via dei prossimi Gran Premi. Cosa è successo



Da Mercedes nasce l'Affalterbach Racing GmbH. Nella riorganizzazione della divisione motorsport di Mercedes-AMG

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



World Ducati Week 2024, Domenicali: «Edizione record con oltre 94mila presenze, la più bella e più grande di sempre»



Ducati, la nuova Panigale V4 riscrive limiti delle supersportive. La 7ª generazione del mito di Borgo Panigale è ispirata alla 916



Kawasaki, la prima moto alimentata ad idrogeno muove i primi passi a Suzuka

# Notiziario VEICOLI INDUSTRIALI

News Articoli Rivista

Cerca...

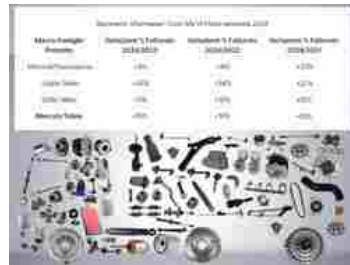
Articoli | 31 July 2024 | Autore: Redazione su dati [Anfia](#)

## Barometro Anfia: ottime performance dall'aftermarket truck nel primo semestre 2024



I dati del primo semestre 2024 sono una conferma dello stato di salute del comparto autocarro, dove i costanti segni positivi avvalorano il consolidamento e la dinamicità del settore.

Prosegue e accelera la **crescita del mercato aftermarket truck**, che nel primo semestre del 2024, secondo i **dati del Barometro Aftermarket Truck**, registra le migliori performance di fatturato degli ultimi cinque anni, ovvero da quando ha avuto inizio lo studio della sezione dedicata di [Anfia](#).



Stando ai dati appena diffusi, lo sviluppo è continuo negli anni con una **variazione positiva del fatturato rispetto ai quattro anni** precedenti davvero importante:

- +77% rispetto al 2020
- +26% rispetto al 2021
- +19% rispetto al 2022
- +10% rispetto al 2023.

### Notizie in primo piano

TN Service estende il suo raggio d'azione: operativa la nuova officina di Villanova d'Asti

Per la terza volta, Casertano Ricambi è "Campione della crescita"

VBD: strategie e progetti (in ambito service) di un dealer proiettato al futuro

L'evoluzione del service nel Gruppo Amati

Experica apre la filiale di Alessandria. 11 sedi per un servizio da campioni

Barometro Aftermarket Truck ANFIA Primo semestre 2024

Macro-Famiglie	Variazione % Fatturato 2024/2023	Variazione % Fatturato 2024/2022	Variazione % Fatturato 2024/2021
Motore&Trasmissione	+9%	+16%	+33%
Sopra-Telaio	+45%	+56%	+27%
Sotto-Telaio	+0%	+10%	+15%
<b>Mercato Totale</b>	<b>+10%</b>	<b>+19%</b>	<b>+26%</b>

In particolare, le prestazioni di fatturato del primo trimestre del 2024 sono state le migliori dall'inizio della rilevazione dei dati, mentre quelle del secondo trimestre sono state le seconde migliori registrate fino a oggi.

**>>> leggi l'articolo: Crescita sostenuta anche nel 2023 per i ricambi autocarro, +16%: i dati del Barometro Aftermarket Truck**

"I dati del primo semestre 2024 sono un'ulteriore **conferma della proattività delle scelte di investimento** operate negli anni scorsi dalle aziende - ha sottolineato **Alessio Sitran, responsabile Area Truck & Bus di Anfia Aftermarket** - che hanno saputo creare le basi per garantire non solo la **resilienza del comparto**, anch'esso parte integrante della trasformazione che sta interessando il mondo automotive, ma anche **lo sviluppo futuro, grazie a prodotti e modelli di business innovativi** che hanno consentito al settore di adattarsi con rapidità ai cambiamenti di scenario, tecnici e normativi, ma anche alle mutate esigenze di mercato. La presenza di importanti e pressoché uniformi e **costanti segni positivi** avvalorano quindi **il consolidamento e la dinamicità del settore**, anche a fronte del pari incremento, nello stesso periodo di rilevazione del Barometro Aftermarket Truck, registrato dal comparto del veicolo industriale e a discapito dei timori di fenomeni contrattivi ipotizzati a inizio 2024".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



La rivista ufficiale dell'autotrasporto

ACCEDI

CONTATTI



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



albo autotrasporto



Italia

Home » Archivio » Italia » Mercato aftermarket truck: fatturato primo semestre 2024 migliore degli ultimi cinque anni

ITALIA

# Mercato aftermarket truck: fatturato primo semestre 2024 migliore degli ultimi cinque anni

Scritto da Rivista Tir

31 Luglio 2024



STAMPA

Momento storico molto positivo per l'aftermarket dell'autotrasporto, che nel fatturato del primo semestre 2024 ha registrato una variazione con il segno più, rispetto ai quattro anni precedenti: +77% rispetto al 2020, +26% rispetto al 2021, +19% rispetto al 2022 e +10% rispetto al 2023, secondo i dati del Barometro Aftermarket Truck, iniziativa della sezione Aftermarket di ANFIA in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum. In particolare, le prestazioni di fatturato del primo trimestre del 2024 sono

Cerca nel sito

Cerca...



Numero 272, luglio/agosto 2024

Vai all'archivio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

state le migliori dall'inizio della rilevazione dei dati, mentre quelle del secondo trimestre sono state le seconde migliori registrate fino a oggi.

Con riferimento alle variazioni percentuali del fatturato cumulato delle macro-famiglie rispetto agli anni precedenti, la macro-famiglia Motore&Trasmissione ha registrato un incremento del +9% rispetto al 2023, del +16% rispetto al 2022 e del +33% rispetto al 2021.

Anche la macro-famiglia Sopra-telaio ha evidenziato una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva rispetto ai tre anni precedenti, in particolare pari a +45% rispetto al 2023, +56% rispetto al 2022 e +27% rispetto al 2021.

Diversamente, la macro-famiglia Sotto-telaio ha registrato nel primo semestre del 2024 una variazione percentuale del fatturato cumulato positiva sia rispetto al 2022 (+10%) sia al 2021 (+15%), ma sostanzialmente invariata con riferimento al 2023 (0%).



- [▶ Albo gestori ambientali v...](#)
- [▶ Le nuove sfide della logis...](#)
- [▶ Un miliardo per il progett...](#)
- [▶ L'Idrogeno: il carburante ...](#)
- [▶ Covid 19: l'Iru chiede un a...](#)
- [▶ Cargo aereo in calo, la risp...](#)
- [▶ Come è cambiata la logist...](#)
- [▶ Pneumatici: questioni di s...](#)
- [▶ Cargo ferroviario: crescon...](#)
- [▶ De Micheli dal Mit più fon...](#)
- [▶ I 75 anni di Anita - Parla il ...](#)

**Accedi**

Nome utente o indirizzo email

Password

Ricordami

**Articoli Correlati**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Una bimba lancia un messaggio in bottiglia in Grecia, ritrovato in Puglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

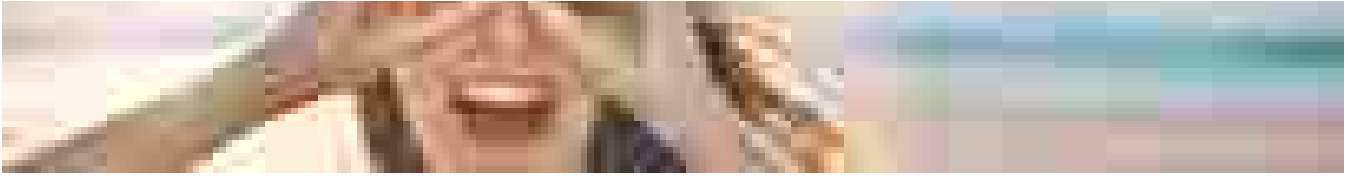


**Stretta sui deepfake nella ricerca di Google**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

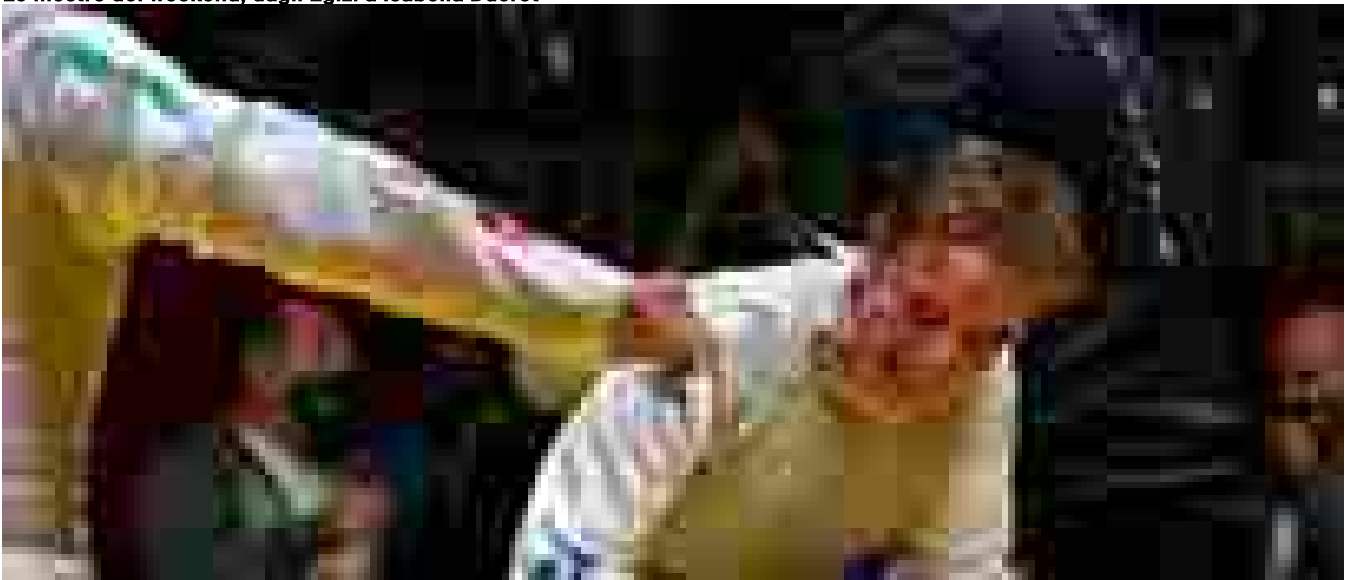
089849



Pelle, capelli, unghie e occhi. La guida per un'estate senza sorprese



Le mostre del weekend, dagli Egizi a Isabella Ducrot



La nazionale paralimpica di scherma all'Aquila con Bebe Vio

Temi caldi **Haniyeh Khelif Gershkovich Toti Parigi 24**  
 / **MOTORI** / Industria e Analisi

Naviga :

# Rallentano le vendite di auto, finito l'effetto incentivi

Le elettriche calano al 3,4%. Stellantis giù dell'8,4%

TORINO, 01 agosto 2024, 20:06  
 Amalia Angotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



↑ Cresce il mercato auto europeo, in Italia raddoppiano elettriche - RIPRODUZIONE RISERVATA

**L** effetto degli incentivi è finito: le vendite di auto a luglio sono state 124.806, il 4,7% in più dello stesso mese del 2023, un incremento molto inferiore a quello del 15% di giugno trainato dagli Ecobonus varati dal governo. A pagare di più sono proprio le auto elettriche che - come sottolinea **Anfia** - tornano a una quota di mercato del 3,4% dopo l'8,4% del mese scorso. Registra un calo dell'8,7% Stellantis con 34.995 immatricolazioni e una quota di mercato dell'8,19% rispetto al 12,03% dello stesso periodo dell'anno scorso. Toyota/Lexus supera il brand Fiat, mentre Jeep Avenger è il SUV più venduto nei sette mesi tenendo conto di ogni motorizzazione. Gli sguardi sono tutti puntati sul tavolo automotive convocato per il 7 agosto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso con Stellantis, le associazioni di filiera, i sindacati e le Regioni. "Il ministro parla di un piano triennale sugli incentivi auto e la presidente del consiglio è andata in Cina anche per favorire la produzione di auto nel nostro Paese. Sono iniziative lodevoli, ma per il ritorno alla normalità occorrono iniziative specifiche e concrete che consentano alle famiglie di cambiare le auto" osserva Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor. "Abbiamo le idee chiare e siamo pronti a confrontarci in modo costruttivo con il Mimit portando proposte puntuali per garantire al nostro Paese un percorso strategico e strutturato di transizione. Serve chiarezza e stabilità per consentire ai costruttori di programmare gli investimenti e ai consumatori di prendere le loro decisioni di acquisto" afferma il presidente dell'Unrae, Michele Crisci. L'Unrae ha rivisto al ribasso le stime e prevede 1.620.000 auto immatricolate, in crescita del 3,4%, ma ancora in calo del 15% rispetto al 2019. "Purtroppo, l'Ecobonus, anche nella versione recentemente rimodulata non è in grado di spingere stabilmente le alimentazioni a bassissime emissioni e influire sul rinnovo del parco circolante più vetusto", sottolinea Massimo Artusi, presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto. Secondo i dati comunicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state immatricolate nei primi sette mesi dell'anno 1.011.259 auto, in rialzo del 5,25% rispetto allo stesso periodo del

1 agosto 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 35°C

# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | MEETING RIMINI 2024



ESTERO VIDEONEWS

### Albania, direttore porto Shengjin: pronti ad accogliere i migranti

1 AGOSTO 2024

ECONOMIA MOTORI

## Auto, Anfia: a luglio pesa fine bonus bev, quota cala al 3,4%

*Cresce benzina (+3,7%), giù diesel (-26,4%). Elettrificate al 47%*

AGO 1, 2024 Auto

### info & imprese



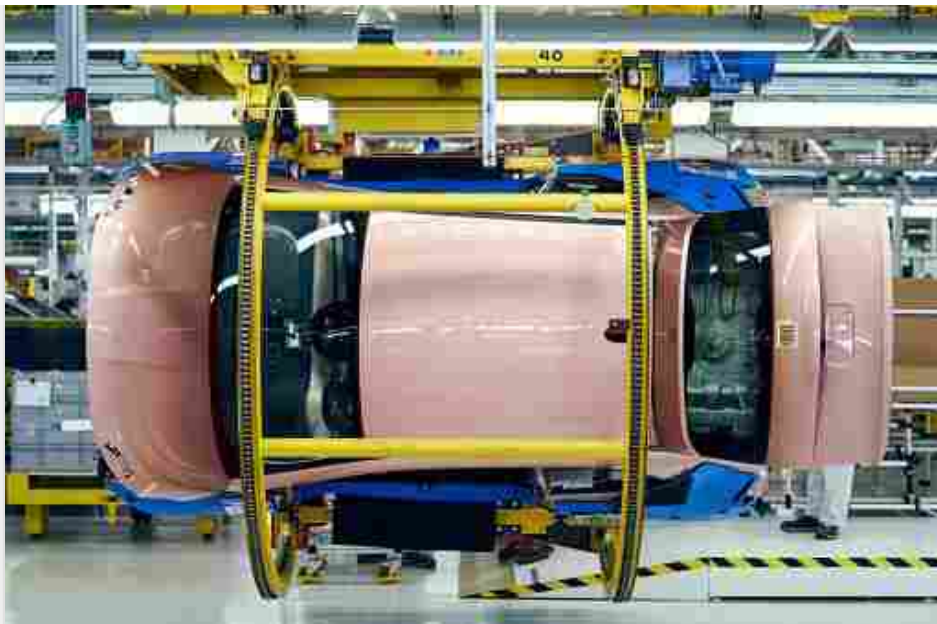
askanews

Segui la Pagina

176.601 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Milano, 1 ago. (askanews) – Dopo l'incremento a doppia cifra di giugno (+15%), a luglio 2024 il mercato auto italiano rallenta la crescita (+4,7%) nonostante due giorni lavorativi in più, mentre nel confronto con gennaio-luglio 2019, i volumi dei primi sette mesi dell'anno in corso risultano ancora molto al di sotto dei livelli pre-pandemia (-18,3%).

"Il buon risultato di giugno, in buona parte determinato dagli incentivi del nuovo ecobonus per le vetture a zero e a basse emissioni locali, era difficilmente replicabile. Secondo i dati del Mimit, la piattaforma ecobonus, accessibile dal giorno 3/06, ha raccolto oltre 25mila prenotazioni nella fascia emissiva 0-20 g/km di CO<sub>2</sub>, che si sono poi tradotte in circa 13mila immatricolazioni di auto Bev fino al 30/06, facendo esaurire in poche ore i fondi allocati per questa fascia. Si evidenzia, infatti, che la quota di mercato delle auto elettriche, salita all'8,4% a giugno, nel mese di luglio è del 3,4%", afferma Roberto Vavassori, presidente di [Anfia](#).

Analizzando le immatricolazioni per alimentazione, le auto a benzina vedono il mercato di luglio in aumento del 3,7%, con quota di mercato al 28,7%, mentre le diesel calano del 26,4%, con quota al 12,8%. Nel cumulato dei primi sette mesi del 2024, le immatricolazioni di auto a benzina aumentano del 12,9% e quelle delle auto diesel calano del 21%, rispettivamente con quote di mercato del 30,3% e del 14,3%.

Le auto ad alimentazione alternativa rappresentano, nel solo mese di luglio, il 58,6% del mercato, con volumi in crescita del 14,9% rispetto a quelli di luglio 2023; nel cumulato crescono del 10,5% con una quota del 55,5%. Tra queste, le autovetture elettrificate rappresentano il 47,1% del mercato di luglio e il 46% del cumulato, in aumento del 13,7% nel mese e del 10,9% nei sette mesi.

Nel dettaglio, le ibride non ricaricabili incrementano del 17,4% nel mese con una quota del 39,9%; nel cumulato crescono del 15,8% con una quota del 38,9%. Le auto ricaricabili (Bev e Phev) decrementano del 2,9% a luglio e rappresentano il 7,2% del

mercato del mese (a luglio 2023 la quota era del 7,8%); nel cumulato calano del 10% e hanno una quota del 7,2% (in calo di 1,2 punti percentuali rispetto ai primi sette mesi del 2023).

Le auto elettriche (Bev) hanno una quota del 3,4% nel mese e del 3,9% nel cumulato. Le vendite di questo segmento aumentano del 4,2% a luglio proseguendo il trend positivo inaugurato a giugno, con l'inversione di tendenza rispetto ai primi 5 mesi dell'anno. Nel cumulato l'incremento delle vendite è del 6,6%. Le ibride plug-in calano dell'8,4% a luglio e anche nel cumulato hanno segno negativo (-23,9%), rappresentando il 3,8% delle immatricolazioni del mese e il 3,3% del totale da inizio anno. Infine, le autovetture a gas rappresentano l'11,4% dell'immatricolato di luglio, quasi interamente composto da autovetture GPL (+21,3% nel mese).



- Home
- Politica
- Economia
- Esteri
- Cronaca
- Sport
- Sociale
- Cultura
- Spettacolo
- Videonews
- Salute e Benessere
- Transizione
- Ecologica
- Scienza e
- Innovazione
- Technofun
- Agrifood
- Turismo
- Motori
- Moda
- Sistema
- Trasporti
- Lifestyle e
- Design
- Made in Italy
- Start Up
- Info e Imprese
- Daily News
- Servizi PCM
- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia
- Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto
- Adige
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto
- Libia/Siria
- Asia
- Nuova Europa
- Nomi e Nomine
- Crisi Climatica
- TG Poste
- G7 Italia 2024
- Meeting Rimini
- 2024
- Chi siamo
- La Redazione
- Area Clienti
- Disclaimer e
- Privacy
- Informativa
- Cookie
- Whistleblowing
- Pubblicità

## ANFIA

FILIERA INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

### «Gap sugli investimenti: 5 milioni di euro»

Il presidente dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (Anfia), Roberto Vavassori, ha illustrato alle controparti cinesi le competenze di filiera presenti in Italia e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia: in accordo con i dati forniti da ICE-Agenzia, di divario da colmare è di circa 5 miliardi di euro. Un dato che, secondo Vavassori, lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849